

TAURUS

Anno XXIV - 1/2012

Bimestrale "Poste Italiane S.P.A.

Spedizione in abbonamento postale 70%

DCB CENTRO 1 PERUGIA"



**PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA**



Bigi & c. s.r.l

Via Kennedy, 2 42030 Vezzano s/c RE
Tel. 0522601230 Fax. 0522601262

*La scelta giusta
per allevare
meglio*



*La nostra esperienza,
al vostro servizio.*



Sommario

Periodico dell'Associazione Nazionale
Allevatori Bovini Italiani da Carne

Presidente

Domenico Romanini

Direttore

Roberta Guarcini

TAURUS

Direttore Responsabile:

Roberta Guarcini

Comitato di Redazione:

Matteo Ridolfi, Andrea Quaglia,

Antonio Vagniluca, Chiara Matteucci

Francesco Fillippini, Fiorella Sbarra

Referenze Fotografiche:

Archivio Anabic

Disegni:

Matteo Ridolfi

Foto di copertina:

Gaia Martuscelli

Stampa:

Tipolitografia Grifo s.n.c.

Via P.Soriano, 41 - Perugia

Fotocomposto in proprio

Autorizzazione del Tribunale di

Perugia

n. 810 del 12 novembre 1987

ANABIC

06132 - San Martino in Colle - PG

Tel. 075 6070011

Fax 075 607598

e - mail: anabic@anabic.it

Internet: www.anabic.it

EVENTI

La Chianina protagonista a San Pietro **5**
Chianina protagonist at St. Peter

MOSTRE

Fieragricola è sempre Fieragricola **6**
Fieragricola is always Fieragricola

Dal CCBI

La Macelleria Mobile compie un anno **9**
The mobile Butchery

ASTE

Aste di marzo al Centro Genetico **11**
Spring auction at the Genetic Centre

CENTRO GENETICO

Una nuova indagine sierologica per i vitelli del C.G.: la paratubercolosi **14**
A new serological test for the G.C.: Paratubercolosis

Torelli con prova di performance in corso **17**
Giovani Tori IA con seme disponibile **22**
Young AI bulls with available semen

CURIOSITA'

La Fiera del Bue Grasso a Cavriago **26**
La Romagnola in mostra a Morciano **26**
Salon de l'Agricoltura a Parigi **27**

Salon de l'Agriculture in Paris
Allevatori Olandesi in visita in Italia **30**
Study tour Dutch Marchigiana Herdbook

SPECIALE

Correlazione tra padre - figlie nei caratteri di valutazione **32**
lineare in un allevamento di bovini di razza Chianina

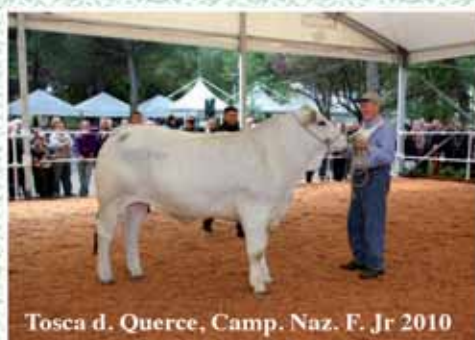
Ville Unite Romagnola

Tradizione & Genetica d'avanguardia

*Ville Unite Navaho,
un "Grande" della razza...*



...e un padre di Campioni!



Tosca d. Querce, Camp. Naz. F. Jr 2010



Quarzo d. Radice, Camp. M. Sr Naz. 2009



Serpico, Camp. M. Senior. Naz. 2010

Ville Unite Romagnola

*Viazza, 27 – 48124 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551298 – Cell. + 39 335 280100
E-mail: gianluc.giuliani@gmail.com web page: www.romagnola.it*

di Chiara Matteucci
Ufficio Mostre

La Chianina protagonista a San Pietro

Anche quest'anno l'Associazione Italiana Allevatori ha promosso e realizzato la V^a edizione della "Giornata dell'Allevatore" nella consueta data del 17 gennaio; la manifestazione, una vera e propria fattoria "a cielo aperto" era composta da animali provenienti rigorosamente da aziende italiane.

S. Antonio Abate patrono degli allevatori e degli animali è una ricorrenza molto sentita non solo dagli "addetti ai lavori" ma anche dai cittadini romani che ogni anno si recano in piazza San Pietro per ammirare da vicino gli animali che vivono nelle nostre stalle.

Hanno risposto all'appello pecore e capre, maiali, oche, galline e conigli e le più diffuse razze bovine italiane da latte e da carne; la Chianina, portabandiera per tutte le razze tutelate dall'Anabic, è stata degnamente rappresentata dalla vacca TINA dall'Azienda fiorentina "Il Colle" di Silvia Baroncelli, presente in Piazza S. Pietro anche l'anno scorso con la sua beniamina Rumba di Polledraia e che ringraziamo particolarmente per la grande passione e la cortese disponibilità. La manifestazione prevedeva la celebrazione della Santa Messa per gli allevatori e le loro fa-

miglie all'interno della Basilica Vaticana, seguita dalla Benedizione impartita a tutti i presenti da parte del Cardinale Angelo Comastri, vicario del Santo Padre; oltre poi all'esposizione del bestiame, quest'anno abbiamo potuto ammirare

una spettacolare sfilata di cavalli e cavalieri lungo Via della Conciliazione. E' stato poi riproposto con successo il check up gratuito della salute per gli animali da compagnia negli ambulatori veterinari allestiti per l'occasione in Piazza Pio XII.



Lorenzo Ugolini e Il Colle Tina
Allevamento "Il Colle"
di Baroncelli Silvia, Firenze

CHIANINA, PROTAGONIST AT ST. PETER'S

This year, the Italian Breeders' Association once again promoted and organized the "Breeder's Day" (5th edition) on the traditional date of 17th January. The event, an actual "open-air" farm, featured animals coming exclusively from Italian farms.

The feast day of St. Anthony Abbot, the patron saint of breeders and animals, is a date held dear not only by the sector's "insiders", but also by the citizens of Rome, who come to St. Peter's Square each year to see and admire close up the animals that live in our stalls.

There were sheep and goats, pigs, geese, hens, rabbits, and the most common Italian dairy and beef breeds of cattle. The Chianina, the standard-bearer for all the breeds protected by the ANABIC, was worthily represented by the cow "Tina" from Silvia Baroncelli's Florentine "Il Colle" farm, also present in St. Peter's Square last year with her favourite, Rumba di Polledraia, and to whom we wish to express particular thanks for her great passion and courteous availability. The event included the celebration of a Holy Mass for the breeders and their families inside the Vatican Basilica, followed by a blessing bestowed on all present by Cardinal Angelo Comastri, vicar of the Holy Father. In addition to the showing of the cattle, this year we were treated to a spectacular procession of horses and riders along Via della Conciliazione. The free health checkups of pets in the veterinarians' "offices" set up for the occasion in Piazza Pio XII were also featured once again, meeting with great success.

di Chiara Matteucci
Ufficio Mostre

Fieragricola è sempre Fieragricola



Dal 2 al 5 febbraio scorso Verona Fiera ha ospitato la 110^a edizione di Fieragricola.

Nonostante il maltempo abbia letteralmente paralizzato l'Italia e l'Europa intera, Fieragricola è riuscita comunque a superare le 100.000 presenze e a non deludere le aspettative dei visitatori.

Fieragricola è da sempre punto di riferimento nel panorama agricolo mondiale, l'unica manifestazione internazionale in Italia che presenta

un'offerta completa delle tecnologie e dei prodotti nel settore della meccanica agricola, dell'allevamento, delle agro-forniture, delle energie rinnovabili e dei servizi per l'agricoltura.

Nei quattro giorni di Fieragricola, all'interno del padiglione 9, tradizionalmente riservato alla zootecnia, sono andate in scena due competizioni di carattere internazionale: l'11^a edizione dello "European Open Holstein Show" ovvero

il confronto europeo delle bovine di razza Holstein e la Mostra Nazionale della razza Bruna; la Rassegna Itallialleva - AIA, mostra tecnico - divulgativa delle specie e razze allevate in Italia, organizzata e curata dall'Associazione Italiana Allevatori in collaborazione con le Associazioni Nazionali degli Allevatori di razza e specie, ha permesso di far sfilare in un ring didattico numerosi animali, davanti ad una nutrita folla munita di curiosità e di macchinette fotografiche.

Anabic ha presentato in fiera ben otto capi divisi tra razza Chianina e Marchigiana; le avverse condizioni meteo hanno penalizzato la presenza della razza Romagnola e in maniera particolare delle aziende Mascheri Marinello e Stoppa Renato, che fino all'ultimo giorno hanno sperato di partecipare sconfiggendo la neve che asse-diava le loro stalle.

Gli animali hanno sfilato nel ring accompagnati dai propri allevatori: il veterano ma sempre entusiasta Achille Zava di Brescia per la razza Chianina affiancato dall'esordiente (soltanto in occasione di Fieragricola) Mattia Cappello di Padova, che, reduce positivamente dalla Mostra Nazionale della Chianina dell'anno scorso, si è trovato a suo agio e per niente intimorito da questa nuova scommessa; per la razza Marchigiana, non si è fatta trovare impreparata Cristina Marchianni, giovane promessa dell'azienda Socionovo Gioacchini di Macerata.

Anche quest'anno, nonostante la crisi che flagella e penalizza l'agricoltura e la zootecnia, il padiglione 9, è stato in assoluto il più affollato, segno forse, di una timida ripresa?



Aziende Partecipanti:

Per la razza Chianina:
ZAVA ACHILLE & C. S.S.
 Cascina Finiletto n.7,
 Gambara (BS)

Az. Agr. CAPPELLO MATTIA
 Via Canaletta Superiore, 92
 Stanghella (PD)

Per la razza Marchigiana:
Az. Agr. SOCIONOVO
GIOACCHINI ROSALBA
 Via Addolorata, 48 - Recanati (MC)

ItaliAlleva fa centro a Fieragricola Di Giovanni De Luca

Redazione de "L'Allevatore"

Il padiglione 9 è da sempre uno dei più gettonati di Fieragricola perché la bellezza degli animali in selezione è un forte motivo di interesse e curiosità per i visitatori. Ma l'edizione 2012 della più agricola fra le rassegne italiane ha avuto un protagonista in più, visto che, oltre all'esposizione dei soggetti del

Libro genealogico, è stato allestito un ristorante molto gourmet in cui sono stati serviti piatti 100% di origine italiana. Il tutto in collaborazione con le aziende del circuito ItaliAlleva, che hanno rifornito la dispensa con latte, carne e formaggi garantiti dagli allevatori italiani. Sarà stato il richiamo del bollito di Chianina, o sarà stato il profumo delle lasagnette con il Monte Veronese, ma migliaia di visitatori hanno scelto il ristorante ItaliAlleva per iniziare la giornata con i nostri chef, già dalla prima colazione. Senza dimenticare i taglieri di salumi e formaggi, le fiorentine, l'agnello della Maiella e la passione che i cuochi della Federazione nazionale personal chef hanno messo nel preparare un menù tricolore, sempre vario e profumato. Un modo diverso dal solito per far conoscere al consumatore le eccellenze del made in Italy, ricordandogli che gli allevatori italiani sono dalla sua parte e che ogni giorno entrano in stalla per preservare questi sapori

unici nel loro genere. Un'attività che vede tutto il sistema Aia in prima linea per aumentare la competitività delle aziende zootecniche e garantire alla società trasparenza e sicurezza alimentare.

Il Consorzio Produttori Carne Bovina Pregiata delle Razze Italiane ha fornito al ristorante ITALIALLEVA carne di razza Chianina certificata, proveniente dall'azienda Cappello Mattia di Padova (presente anche come espositore a Fieragricola)

WORKSHOP INTERBULL

Giornate di studio sulla Genomica.

Uno degli eventi più importanti di Fieragricola 2012 è stato il Workshop internazionale di Interbull dove, si sono dati appuntamento il 2 e il 3 febbraio scorso gli scienziati della genomica, la materia che si occupa di analizzare l'intero genoma degli animali per metterlo in relazione alle loro caratteristiche produttive, riproduttive e funzionali.

Fieragricola is always Fieragricola

This past 2nd through 5th February, the 110th edition of Fieragricola was held at Verona Fiera.

In spite of the fact that bad weather had literally paralyzed all of Italy and Europe, Fieragricola was able to count over 100,000 visitors and avoid disappointing their expectations.

Fieragricola has always been a point of reference in the world agricultural panorama, the only international show in Italy that offers a complete range of the technologies and products of the sectors of agricultural mechanics, breeding, agricultural supplies, renewable energies, and services for agriculture.

In the four days of Fieragricola, inside pavilion 9, traditionally reserved for cattlebreeding, two international competitions were

held: the 11th edition of the "European Open Holstein Show" and the National Show of the Italian Brown. The ItaliAlleva – AIA show, a technical-informational show of species and breeds raised in Italy, organized and managed by the Italian Breeders' Association in collaboration with the national associations of breed and species breeders, made it possible to present numerous animals in an educational arena, before a large crowd full of curiosity and armed with cameras.

ANABIC presented eight animals at the fair, some Chianina and some Marchigiana; the bad weather penalized the presence of the Romagnola breed and, in particular, Marinello Mascheri's and Renato Stoppa's farms which, up to the very last day, had hoped to be able to overcome the snow

blocking their stalls and participate. The animals made the rounds of the ring accompanied by their breeders: the veteran but ever-enthusiastic Achille Zava from Brescia for the Chianina breed joined by newcomer (only for Fieragricola) Mattia Cappello from Padua who, after his positive results at last year's National Chianina Show, felt at ease and totally undaunted by this new challenge; for the Marchigiana breed, Christina Marchianni, a promising young lady from the Socionovo Gioacchini farm in Macerata, was very well prepared. This year also, in spite of the scourge of the crisis that is penalizing farming and stock-raising, pavilion 9 was absolutely the one most crowded with visitors. Could this perhaps be the sign of a timid recovery?



 **BANCA
POPOLARE
DI BARI**

**Facciamo crescere
l'agricoltura per far
crescere il territorio.**

 **PROGETTO
Agricoltura**

Un rapporto virtuoso fra credito e imprese è determinante per lo sviluppo dell'agricoltura. Banca Popolare di Bari ha creato una gamma di proposte, articolata ed evoluta, che mira a sostenerne il rilancio e a instaurare un diverso dialogo con le aziende del comparto. Solo così potremo dare nuovo slancio a un settore fondamentale dell'economia italiana.

di Gaia Martuscelli
Coordinatrice CCBI

LA Macelleria Mobile compie un anno

Con la 44esima edizione di Agriumbria compie un anno la macelleria mobile del CCBI. Lo scorso anno fu inaugurata proprio nella fiera più importante del Centro Italia e quest'anno replica sperando di ottenere lo stesso successo.

Anche quest'anno l'azienda che esporrà le proprie produzioni è la Società Agricola Agritosti S.S. di

Città di Castello, (per informazioni visitate il sito www.casa-sanmartino.com), azienda che da numerosi anni alleva la razza Chianina al pascolo e da pochi mesi ha aperto uno spaccio aziendale per la vendita di carne bovina e suina proveniente dal proprio allevamento.

La macelleria mobile, realizzata grazie ad un contributo regionale (P.S.R. Umbria 2007-2013), progetto "STRUMENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE CARNI BOVINE DI QUALITÀ ATTRAVERSO LA FILIERA CORTA", nell'ultimo anno ha partecipato a numerose iniziative organizzate dai soci del Consorzio. Finalmente la carne delle razze italiane ha varcato la soglia dei mercati di settore: tutti i martedì del mese è possibile acquistare carne Chianina presso il Mercato di Campagna Amica situato in via dei Loggi a Ponte San Giovanni e molte sono le prenotazioni arrivate al Consorzio per l'utilizzo del mezzo. Dalla "Fiera Agricola di Santerno" ad Imola alla "Fiera Paesi e Sapori" a Pesaro, passando per la "Sagra del Tartufo" a Città di Castello, la macelleria mobile ha riscosso grande successo, valorizzando le produzioni tipiche



locali e promuovendo la qualità, l'origine e la rintracciabilità delle carni pregiate.

Dal produttore al consumatore... ecco perché prenotare la macelleria mobile.

Il Consorzio, con la realizzazione di questo prototipo, vuole valorizzare le carni bovine di qualità attraverso la filiera corta e trasferire processi di lavorazione delle carni, proprie delle imprese industriali, nelle aziende di piccole e medie dimensioni, realizzando una concentrazione dell'offerta di questi prodotti attraverso l'utilizzazione di servizi più veloci e vicini al consumatore. Il mezzo mobile è funzionale alle esigenze degli allevatori soci del Consorzio, in quanto in grado di offrire una risposta tecnologicamente ed economicamente adeguata alle attuali tendenze di mercato che vedono un incremento della vendita diretta e della domanda di prodotti di provenienza e qualità certa, con un rapporto qualità/servizio/prezzo adeguati.

Il servizio che il CCBI offre agli allevatori, all'interno del mezzo mobile,

consiste nella lavorazione, confezionamento e vendita della carne, durante l'evento dimostrativo organizzato.

L'allevatore, infatti, concorda con il Consorzio una "Giornata di Vendita", scegliendo la localizzazione più idonea alle esigenze dell'azienda ed organizzando un gruppo di acquisto per la vendita della carne al dettaglio o sotto forma di pacchi famiglia.

Le nuove attività del Consorzio

Non solo certificazione, non solo commercializzazione, da quest'anno il Consorzio presenta una nuova veste, nuove attività, nuovi servizi per i propri associati.

Laboratorio di sezionamento a Bollo CE: Il Consorzio è in possesso di un riconoscimento comunitario, il numero K1W21, per svolgere attività di sezionamento, lavorazione e preparazione di carni bovine delle razze italiane da carne. Grazie al laboratorio fornisce carne sezionata a macellerie, ristoranti e agriturismi, e compone pacchi famiglia per gruppi di acquisto o clienti vari.

I vitelloni lavorati nel laboratorio provengono dall'ANABIC, Asso-



ciazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne, sono il fior fiore dei vitelli selezionati in tutta Italia ma che non sono idonei alla fecondazione naturale o artificiale e quindi non possono fregiarsi del titolo di "toro". Questi vitelli sono acquistati dal CCBI, opportunamente ingrassati con mangimi selezionati e lavorati presso il laboratorio di sezionamento.

Centro di Ricerca e Sperimentazione, Qualità delle Carni e Prodotti Innovativi: Nel laboratorio di sezio-

namento vengono effettuate prove di frollatura, shelf life, vengono rilevati e studiati i parametri di qualità della carne (conformazione e stato di ingrassamento delle carcasse, pH, tenerezza, colore, ritenzione idrica, composizione chimica centesimale, analisi sensoriale della carne tramite Panel Test) in collaborazione con le più importanti Università e Istituti di ricerca d'Italia.

Centro di Formazioni per Operatori della Filiera Carne: nel nuovo laboratorio di sezionamento, il Consor-

zio organizza corsi di formazione volti ad insegnare le tecniche di sezionamento, lavorazione, frollatura, conservazione e valorizzazione delle carni. Grazie a questa iniziativa sta lavorando per accreditarsi come "Università Popolare" per la formazione di tutti gli operatori del settore carni bovine.

Per informazioni rivolgersi a C.C.B.I. San Martino in Colle (PG) Tel 075.6079308 – Fax 075.6079309 sito:www.ccbi.it e-mail:info@ccbi.it

The Mobile Butchery

In the past year the mobile butchery, set up thanks to a regional grant (Umbria Rural Development Plan 2007-2012) for the "INSTRUMENTS FOR THE DEVELOPMENT OF QUALITY BEEF THROUGH THE SHORT SUPPLY CHAIN" project, took part in numerous initiatives organized by the Consortium members. The beef of Italian breeds has finally crossed the threshold of sector markets.

From the producer to the consumer... the reason for booking the mobile butchery

With the creation of this prototype, the Consortium intends to enhance the supply of quality beef through the short supply chain and transfer the meat processing processes usually carried out by industrial enterprises to small and medium-sized farms, achieving a concentration of the offering of these products through the use of services that are faster and closer to the consumer.

The mobile vehicle is a practical solution for the needs of breeders who are members of the Consortium, offering a service that is technologically and economically adequate for the current market trends characterized by an increase in direct sales and in the

demand for products of ascertained origin and quality, with an adequate quality/service/price ratio.

The service offered to breeders by the CCBI (Italian Beef Consortium) in the mobile vehicle consists of the processing, packaging, and sale of the meat during an organized demo event.

In fact, the breeder arranges a "Sale Day" with the Consortium, choosing the location most suitable for the farm's needs and organizing a purchase group for the sale of the meat either retail or in the form of family packages.

The Consortium's new activities

Not just certification, not just marketing, but starting this year the Consortium is presenting a new role, new activities, and new services for its members.

CE-marked meat cutting laboratory: The Consortium holds EC recognition, number K1W21, for cutting, processing, and preparing the meats of Italian beef breeds. Through this lab it supplies meat cuts to butcher shops, restaurants, and tourist farms, and makes up family packages for purchase groups and various customers.

The bullocks processed at the lab come from the ANABIC, the National Association of Italian Beef Cattle Breeders, and are the cream of

the crop of the bullocks selected all over Italy, but they are not suitable for natural service or artificial insemination and thus cannot boast the title of "bull". These bullocks are purchased by the CCBI, appropriately fattened with selected feeds, and processed in the cutting lab.

Centre for Research and Experimentation, Meat Quality, and Innovative Products: Maturing and shelf life tests are carried out in the cutting lab, and the meat quality parameters (conformation and carcass fattening state, pH, tenderness, colour, water retention, centesimal chemical composition, test panel sensorial analysis of the meat) are measured and studied in collaboration with the most important universities and research institutes in Italy.

Training Centre for Meat Supply Chain Operators: in the new cutting lab, the Consortium organizes training courses to teach meat cutting, processing, maturing, preservation, and enhancement techniques. Thanks to this initiative, it is working toward achieving accreditation as a "People's University" for training all operators of the beef sector.

For information: www.ccbi.it
e-mail: info@ccbi.it

di Antonio Vagniluca
Centro Genetico

Aste di marzo al Centro Genetico “Lucio Migni”

Nei giorni 20 e 22 marzo scorsi si è svolta, presso il Centro Genetico la prima sessione delle aste di fine prova per il 2012. I tre gruppi di tori hanno sfilato sul ring d'asta, iniziando con la Marchigiana il 20 marzo e proseguendo con Chianina e Romagnola nella mattinata del 22 marzo. Le tre razze si sono presentate al pubblico con interessanti gruppi di soggetti e in apertura di ciascuna asta il direttore Anabic, dr.ssa Roberta Guarcini, ha salutato il pubblico illustrando le novità che caratterizzano la vita dell'Associazione. Come noto, la recente Assemblea elettiva e la successiva riunione del Comitato Direttivo, hanno determinato per l'Associazione la nomina di Domenico Romanini quale nuovo Presidente Anabic, il quale ha preso la parola per un saluto agli allevatori intervenuti. Nell'introdurre brevemente la propria attività di allevatore della razza Marchigiana, svolta presso l'azienda di famiglia a Mercatello sul Metauro, (PU), Domenico Romanini ha rivolto uno speciale ringraziamento a Fausto Luchetti, presidente uscente di Anabic, per l'impegno e la lungimiranza con le quali ha condotto la struttura nell'arco dei propri mandati. Pur non sottraendo le tante difficoltà che opprimono il settore zootecnico, il Presidente ha esortato gli allevatori a non perdere la propria fiducia e a credere nel lavoro di miglioramento genetico svolto dall'Associazione, assicurando il proprio impegno e la propria dedizione per lo sviluppo della struttura. La Marchigiana, è poi sfilata sul ring con 12 lotti, ripartiti in 8 idonei alla IA e 4 abilitati

alla FN, provenienti 11 nuclei delle province Ancona, Chieti, Macerata, Pesaro-Urbino e Pescara, quest'ultima rappresentata da ben 4 soggetti. I loro padri erano Uragano, Quebec, Birbo, Teschio, Genio, Socrate, Terio, Damasco e Ombroso. Tra questi riproduttori Uragano

presentava tre figli e Teschio ne proponeva due. Il più alto IST, un altisonante 130,8 è stato ottenuto dal pescarese Ajace, figlio di Uragano d'Aquino con madre Lupo presentato da Maurizio Finocchio, che si distingueva anche per il migliore AMG in test, con ben 2.134 grammi. La palma per la miglior morfologia distingueva invece Zalo, figlio di Teschio presentato da Luciana Blasi di Ancona, valutato con 87 punti. Con 86 punti era stato valutato anche il maceratese Zico, un Damasco di Pietro Paoltroni. Le 12 madri dei lotti in asta avevano un punteggio medio di 84 punti e la migliore valutazione, 89 punti, distingueva Quillia, la Erode madre di Amilcare, presentato da Franco D'Amico di Pescara. A strappare il top price è stato l'anconetano Zalo di Luciana Blasi, vigoroso figlio di Teschio, della linea Gomero, idoneo alla IA, che vantava un AMG in test superiore a 2 kg e 87 punti per la morfologia. Ad aggiudicarselo per 6.100 euro, tra gli applausi dei presenti è stato Francesco di Marcantonio di Pescara, che per 3.200 euro ha acquistato anche



Zaio, allevamento Blasi Luciana, AN

Zampanò, un figlio di Uragano idoneo alla IA e presentato dall'esordiente Carmine Rossi di Chieti. Per 4.800 euro è stato inoltre aggiudicato il pescarese Aiace, il figlio di Uragano presentato da Maurizio Finocchio di Pescara e aggiudicato alla Società Agricola Ventura's di Viterbo. Ajace, lo ricordiamo, era caratterizzato da una accentuata muscolosità, da un significativo AMG, pari a 2.134 grammi e dal più elevato IST in test (130,8) ottenuto da sempre per la Marchigiana. L'andamento vivace e a tratti brillante dell'asta ha ravvivato l'ambiente della razza e dato un po' di morale ai suoi allevatori, che attendevano un segnale positivo dopo due aste un po' sottotono.

La Chianina ha preso possesso del ring nella seconda mattinata di aste, presentandosi con 8 soggetti dei quali 4 abilitati alla IA e altrettanti idonei alla FN, provenienti da 8 allevamenti delle province di Livorno, Perugia, Pisa, Ravenna, Rieti, Viterbo e Siena. I loro padri erano Lio, Romeo, Pratico, Siro, Ulisse Iovoso, Taseo e Giove. Il mi-



*Asso Del Palombaro,
All.to Lombardi Ilio, PG,
miglior IST
della razza Chianina*

glier IST, 122, caratterizzava il perugino Asso, il figlio di Lio presentato da Ilio Lombardi, mentre il più elevato AMG in test, pari a 2.115 grammi, è stato fatto registrare dal ravennate La Viola Zuppo, un figlio di Romeo d.F. dell'Azienda La Viola. Relativamente alla morfologia è stato Asso, il Lio di Lombardi a presentarsi con la migliore valutazione, pari a 87 punti, davanti al senese Anno, il Giove di Emilio Massi valutato con 86 punti, mentre altri 3 soggetti si proponevano con 85 punti, a testimoniare un elevato livello medio per il tipo. Anche le madri dei lotti erano di notevole pregio per la morfologia, risultando valutate in media con 86 punti e con il miglior punteggio attribuito alla nota Seriosa della Favorita, la lanto di Ilio Lombardi



*Albione, all.to
Le Crocette, RA,
top price della
razza Romagnola*

madre di Asso, valutata Ottimo con 90 punti. La Chianina ha dato vita ad un'asta brillante che ha fatto piacevolmente registrare l'unico "sold out" per le tre razze. Erano tanti gli allevatori intenzionati all'acquisto e la elevata qualità dei lotti ha fatto il resto. Il top price stato

raggiunto da Asso del Palombaro, il pupillo di Ilio Lombardi, figlio di Lio e Seriosa, aggiudicato per 6.000 euro alla Società Agricola Ventura's di Viterbo. La seconda migliore quotazione è stata quella del ravennate La Viola Zuppo, un figlio di Romeo d.F. con AMG in test superiore a 2 kg e aggiudicato per 5.350 euro all'azienda Venarucci di Gubbio. Anche per altri quattro soggetti il prezzo d'asta ha raggiunto i 5.000 euro: si tratta di del pisano Zomo, figlio di Pratico di Davide Rizzato, del livornese Atos di Polledraia, il

Siro di Edio Giannellini, acquistato dall'Azienda La Selva di Karl Egger, di Zuma, l'Ulisse dei Luchetti acquistato da Enzo Ricci di Perugia e del viterbese Zar della Polinarda (linea Romeo - Nirvano) di Andrea Micci Battaglini, acquistato dall'Az. Gian-

netti di Bibbona. A concludere le aste di primavera è stata poi la Romagnola, i cui 8 lotti in asta erano suddivisi in 5 idonei alla IA e 3 alla FN, presentati da 6 allevamenti delle province di Forlì-Cesena e Ravenna. I padri dei soggetti erano Boy, VU Navaho, Brama, Tirreno, VU Sethi, Target e VU Tritone, unico riproduttore a presentare due figli in asta. Apparteneva al ravennate Astore, figlio di Boy di Simone Pozzi, il più elevato IST, con 112,5. Questo soggetto si distingueva anche per la migliore valutazione, con 86 punti. Relativamente alla morfologia, altri 4 soggetti risultavano valutati con 85 punti: Arco



*Astore, all.to
Pozzi Simone, RA,
top price della
razza Romagnola*

del Prato, Albione della Soc. Le Crocette, Arno del Prato e Zambo di Franco Zanetti. E' stato invece Albione, il figlio di Tirreno dell'Az. Le Crocette, a proporre il miglior AMG in test, con 1.892 grammi. Le madri dei lotti erano, anche in questa occasione degne di nota, con un punteggio medio pari a 85 punti e con la migliore valutazione appartenente a La Viola Quartina, la Icaro di Gian Michele Graziani, valutata con 87 punti e madre di La Viola Argo, figlio di V.U. Sethi idoneo alla IA. Il top price, pari a 4.150 euro, è stato ottenuto exaequo da Astore, il Boy di Simone Pozzi che apriva l'asta, acquistato

dalla CTA di Premilcuore, FC, e dall'altro ravennate Albione, il figlio di Tirreno dell'Azienda "Le Crocette", acquistato dall'Azienda Lazzari Otello, FC. Per 4.000 euro hanno trovato un acquirente anche altri due soggetti entrambi presentati dall'az. Prato di Piero Tassinari di S. Zeno, FC. Si tratta di Arco del

Prato, figlio di Brama acquistato come il top price dalla CTA, e di Zufolo del Prato, figlio di V.U. Tritone dalla famiglia di Ornella, idoneo alla FN e aggiudicato a Stoppa Ferdinando di S. Piero in Bagno, FC. E' stata, come indicano queste note, una serie di aste vivaci per tutte tre le razze che ha riba-

dito la determinazione degli allevatori a credere nel proprio lavoro e in quello dell'Associazione, un segnale di fiducia che tutto l'ambiente attendeva e che ci auguriamo sia il migliore viatico per le aste a venire.

Spring auction at the Genetic Centre

On 20 and 22 march was held at the Genetic Centre of the San Martino in Colle the first session of the auction for the three specialised breeds.

The three groups of bulls were paraded in the ring action, starting with the Marchigiana on march 20 and continuing with Chianina and Romagnola on the morning of march 22.

MARCHIGIANA

With regard the Marchigiana breed on the lots found a buyer; the 12 bulls are divided into 8 approved for AI and 4 lots for NS. The Highest BSI a resounding 130.8 was obtained from Ajace, a son of Uragano D'Aquino with Lupo mother presented by Maurizio Finocchio from Pescara, who was distinguished for his muscle development, the best ADG test with as many as 2.134 kg and purchased by Ventura's farm of Viterbo.

Commanding the top price was Zalo a vigorous son of Teschio out of Gomero, presented for auction by Luciana Blasi from Ancona, approved for AI and

purchased for 6.100 euro by Francesco Di Marcantonio of Pescara. This promising animal has reached ADG test more than 2 kg and 87 points for the morphology.

CHIANINA

The Chianina breed occurred with 8 bulls equally divided between AI and NS from provinces of Livorno, Perugia, Pisa, Ravenna, Rieti, Siena and Viterbo. The best BSI, 122, characterized Asso Del Palombaro, a son of Lio presented by Lombardio Ilio from Perugia. Asso has reached the best morphological evaluation with 87 points. Commanding the top price was just Asso Del Palombaro, purchased for 6.000 euro by Ventura's farm of Viterbo. The Highest ADG test was obtained by La Viola Zuppo, a son of Romeo Della Favorita from La Viola farm of Ravenna and awarded for 5.350 euro by Venarucci farm of Perugia.

The Chianina breed has given rise to a pole which showed the brilliant single "sold out" for the three breeds. Many breeders

were willing to purchase and the high quality of the lots did the rest. Also for four other subjects the auction price reached 5000 euro.

ROMAGNOLA

The Romagnola concluded the spring auction whose 8 bulls were divided into 5 approved for AI and 3 approved for NS, presented by 6 breeders from the provinces of Forlì – Cesena and Ravenna.

The fathers of the subjects were Boy, VU Navaho, Brama, Tirreno, VU Sethi, Target and VU Tritone. Astore a son of Boy presented by Simone Pozzi farm of Ravenna has reached the highest BSI (112.5); this subject is also distinguished for the best morphological evaluation with 86 points.

The top price was achieved by ex aequo Pozzi's Astore purchased by CTA from Forlì – Cesena for 4.150 euro and Albione, a Tirreno son, presented by Le Crocette farm and purchased by Lazzari Otello from Forlì – Cesena.

di Isabella Tosti
Medico Veterinario

Una nuova indagine sierologica per i torelli del Centro Genetico: la paratubercolosi.

La paratubercolosi o Malattia di Johne è una malattia infettiva contagiosa propria dei ruminanti, con decorso cronico. Fin dalla sua prima descrizione la Paratubercolosi fu segnalata in molti paesi del mondo. Oggi sappiamo che la paratubercolosi è una grave malattia batterica che colpisce i bovini, le pecore, le capre e molti animali selvatici tra cui i caprioli, i cervi ed i camosci.

L'agente eziologico è il *Mycobacterium avium* subsp. *Paratuberculosis*, è un batterio molto resistente (sopravvive per 11 mesi nel suolo se contenuto nelle feci, 12 mesi a temperature relativamente basse). La malattia ha un forte impatto economico, ma nonostante ciò è poco conosciuta, l'unico danno direttamente quantificabile è l'eliminazione degli animali con forma cliniche, che normalmente rappresenta un evento limitato. Solo una piccola parte degli animali infetti sviluppa sintomi visibili (malattia latente). Perciò, la paratubercolosi passa spesso a lungo inosservata. Lo stato generale e l'appetito rimangono intatti per lungo tempo. Le sollecitazioni come il parto possono però portare allo scoppio della paratubercolosi latente. La malattia decorre senza febbre, ma è riconoscibile dalle diarree e dalla perdita di massa corporea.

Il decorso della malattia è sempre

rappresentato da diarrea cronica e dimagrimento progressivo, con calo della produzione di carne e di latte. Le modalità d'infezione sono la via oro-fecale e quella verticale (colostro e latte), non si esclude la trasmissione tramite il seme e trans-placentare. Altra modalità di contagio degli animali è l'acquisto di soggetti infetti. Il periodo d'incubazione va da alcuni mesi a 5 anni e i sintomi si evidenziano tra i 2 e 5 anni d'età. La recettività all'infezione decresce con l'età: è massima dalla nascita fino a 6 mesi, ma è significativa fino a 1 anno.

Gli animali diventano infettanti (escretori) dopo i 2 anni di età, solo dopo quest'età è possibile isolare il batterio con certezza dai soggetti. I vitelli devono essere considerati ad alto rischio d'infezione fino ai 30 giorni di età e altamente recettivi fino ad 1 anno di vita. I vitelli nati da madri infette devono essere immediatamente allontanati dalla madre, va evitato l'allattamento naturale, va evitata la contaminazione del colostro, del latte e di ogni altro alimento del vitello con feci di animali adulti.

La diagnosi può essere fatta mediante isolamento diretto del batterio dalle feci con esame colturale, ricerca sierologica (ELISA, Fissazione del Complemento, test immunodiffusione su gel agar) o dimostrazione dell'immunità cellu-

lomeciata (test g - interferon). Il bovino che risulta positivo deve essere immediatamente isolato o macellato.

Ogni allevamento dovrebbe conoscere qual è lo stato sanitario della sua mandria nei confronti di questa patologia, i soggetti che presentano i sintomi non sono che la punta dell'iceberg di un'infezione d'allevamento. Sacrificando un animale si salva l'allevamento intero, in particolare la rimonta.

Non esiste una terapia che permetta la guarigione di un animale infetto e pertanto in caso di positività l'animale deve essere prontamente allontanato dall'allevamento. Per la mancanza di validi mezzi di lotta terapeutici è necessario porre la massima attenzione alle pratiche di profilassi.

Come agire nel proprio allevamento

Gli strumenti di profilassi attualmente disponibili si basano sulla corretta gestione dell'allevamento, in particolare dei vitelli, che andrebbero immediatamente allontanati dalla madre infetta.

Effettuare frequenti esami di laboratorio tesi ad individuare il più precocemente possibile l'animale infetto. Gli animali infetti devono essere eliminati per ridurre il rischio di contagio di quelli sani.

Gli animali andrebbero acquistati in aziende libere da paratubercolosi e prima di immetterli nella mandria far fare loro un periodo di quarantena.

L'aspetto che però preoccupa più di tutto riguarda la salute pubblica.

Ci sono indizi secondo i quali anche l'agente patogeno *Mycobacterium avium* subsp. *paratuberculosis* (MAP) è implicato nella causa della malattia infiammatoria intestinale detta morbo di Crohn dell'uomo. Il MAP può essere riscontrato in molti pazienti affetti dal morbo di Crohn e anche nei bovini, il MAP causa un'inflammatione intestinale cronica, la paratubercolosi.

Protocollo sanitario Centro Genetico

Con queste premesse non potevamo che aggiungere come screening sierologico la ricerca della paratubercolosi anche nei torelli del Centro Genetico ANABIC.

Un primo filtro si attua prima dell'ingresso al Centro Genetico, in quanto viene effettuata una ricerca sierologica (mediante test ELISA) sulla madre (o balia) del soggetto. Con esito positivo o dubbio della madre il soggetto non potrà entrare al Centro Genetico. Non si effettua la ricerca anticorpale sul vitello in quanto troppo giovane per poter isolare il batterio con certezza (incubazione molto lunga).

Una volta che i torelli hanno termi-

nato la prova di performance vengono eseguiti i controlli sanitari ufficiali da parte del Servizio Veterinario Nazionale, prima della loro presentazione in asta. Oltre ai controlli previsti dalla legge D.M. 323 del 1991 e successive modifiche, i tori vengono testati anche per la paratubercolosi. Nel caso di risultato dubbio o positivo il soggetto non potrà essere presentato in asta. E' giusto precisare che i tori venduti all'asta hanno un'età massima di 15 mesi, l'isolamento certo del batterio MAP si ha intorno i 24 mesi, quindi non si esclude la possibilità che in un futuro un toro da negativo diventi positivo attivando la malattia latente.

A new serological test for the bullocks of the Genetic Centre: PARATUBERCULOSIS.

Paratuberculosis, or Johne's disease, is a chronic contagious infective disease of ruminants. Ever since its first description, paratuberculosis has been reported in many countries around the world. Today we know that paratuberculosis is a serious bacterial disease that strikes bovines, sheep, goats, and numerous wild animals, including roe deer, deer, and chamois.

The etiological agent is *Mycobacterium avium* subsp. *Paratuberculosis*, which is a very resistant bacterium (it survives for 11 months in the soil if it is in the faeces, and 12 months at relatively low temperatures). The disease has a strong economic impact, but in spite of this fact it is little known, and the only directly quantifiable damage is the elimination of the animals with clinical manifestations, which is normally a limited event.

Only a small number of the infected animals develop visible symptoms (latent disease). Thus paratuberculosis often goes unnoticed for a long time, with the animal's general condition and appetite continuing to remain stable. Stressful events like calving may, however, lead to the flare-up of the once-latent paratuberculosis. The disease progresses without fever, but can be recognized by the diarrhoea and the loss of body mass.

The course of the disease is always characterized by chronic diarrhoea and progressive weight loss, with a drop in meat and milk production. Infection is transmitted by mouth, faeces, and vertically (through colostrum and milk), and the possibility of transmission via semen and through the placenta cannot be ruled out. Ano-

ther vehicle of contagion for animals is the purchase of infected animals. The incubation period ranges from several months to 5 years, and the first symptoms appear between 2 and 5 years of age. Receptivity to the infection decreases with age: it is highest at birth to 6 months, but remains significant up to 1 year of age.

Animals become infectors (excretors) after the age of 2 years, and it is only after this age that it is possible to isolate the bacterium with certainty. The bullocks must be considered at high risk of infection up to 30 days of age, and highly receptive up to 1 year. Calves born out of infected mothers must be immediately removed from the mother, natural suckling is to be avoided, and it is necessary to prevent contamination of the colostrum, milk, and all other food for the calf with adult animal faeces.

Diagnosis can be made by direct isolation of the bacterium from the faeces, with a culture examination, serological test (ELISA, complement fixation test, immunodiffusion test on agar gel), or demonstration of cell-mediated immunity (test g - interferon). Any animal that tests positive must be immediately isolated or slaughtered.

Every farm should know the health situation of its herd with regard to this pathology; any animals that show its symptoms are merely the tip of the iceberg of a breeding farm infection. By sacrificing one animal, the entire farm is saved, in particular the replacement servicing.

There is no treatment that can cure an infected animal, so in the case of positivity, the animal must be immediately removed from the farm. Due to the lack of valid therapeutic weapons, it is necessary to focus the utmost attention on prophylaxis measures.

What to do on one's own farm

The prophylaxis instruments currently available are based on the correct management of the farm, in particular of the calves, which should be immediately removed from infected mothers.

Have lab tests done frequently in order to identify any infected animal as soon as possible. Infected animals must be eliminated in order to reduce the risk of contagion for the healthy ones. Ani-

mals should be purchased from paratuberculosis-free farms and kept in quarantine for a period before adding them to the herd.

The aspect which raises the most concern of all is that related to public health.

There are indications that even the pathogenic agent *Mycobacterium avium* subsp. *paratuberculosis* (MAP) may be involved in the human intestinal inflammatory disease known as Crohn's disease. MAP may be found in many patients suffering from Crohn's disease and in cattle, also, MAP causes a chronic intestinal inflammation, paratuberculosis.

Genetic Centre health protocol

Considering the above, it was important to add a serological screening for paratuberculosis in the bullocks of the ANABIC Genetic Centre also. An initial filter on entering the Genetic Centre consists of a serological assay (ELISA test) on the animal's mother (or nurse cow). In the case of a positive or doubtful result for the mother, the animal will not be allowed to enter the Genetic Centre. Antibody searches are not performed on calves, because they are too young to be able to isolate the bacterium with any certainty (very long incubation period).

Once the bullocks have completed the performance test, the official health checks are carried out by the National Veterinary Service, before they can be presented for auction. In addition to the checks envisaged by Ministerial Decree no. 323 of 1991 and subsequent amendments, the bulls are also tested for paratuberculosis. In the case of a doubtful or positive result, the animal cannot be presented for auction. It should be specified that the bulls sold at an auction are 15 months old at most, and the certain isolation of the MAP bacterium is possible at only around 24 months, so it is not possible to rule out the eventuality of a "negative" bull becoming positive in the future, with the activation of the latent disease.

TORELLI CON PROVA DI PERFORMANCE IN CORSO

Conferire un soggetto al Centro Genetico significa collaborare al progresso genetico delle razze e costruire insieme a noi il loro futuro. I migliori vitelli di oggi saranno i migliori riproduttori di domani. Noi ne siamo profondamente convinti e l'Anabic dedica una parte importante delle proprie risorse e della propria attività affinché questo accada. In questi ultimi anni il Centro Genetico ha subito importanti ristrutturazioni, ampliando le proprie strutture e dotandosi di un Centro per il prelievo e lo stoccaggio del materiale seminale. Sono stati inoltre rivisti i protocolli sanitari per i soggetti in ingresso e per quelli in prova; gli accertamenti preliminari relativi a DNA e cariotipo sono stati integrati con ulteriori indagini genetiche; i torelli in uscita vengono regolarmente sottoposti a test andrologico, addestrati al salto, "rotti" alla capezza e fotografati prima delle aste, per potere essere divulgati on line e adeguatamente valorizzati sul sito dell'Associazione. La copertura assicurativa per i soggetti in uscita è stata estesa ad un periodo più lungo, per tutelarne maggiormente allevatori ed acquirenti. Dai soggetti idonei alla IA viene infine prelevato il seme, diffuso mediante pianificazione programmata degli accoppiamenti. Accanto a tutto questo vengono svolte di routine, sui torelli in test le pesate periodiche, le misurazioni zoometriche e le valutazioni di fine prova. Gli allevatori vengono informati via sms circa gli accrescimenti in test dei loro soggetti, relativamente ai quali i tecnici dell'Associazione sono sempre disponibili per informazioni e chiarimenti. Anche gli strumenti per l'individuazione dei candidati in ingresso sono stati implementati e lo saranno maggiormente in futuro, riservando maggiori attenzioni alle Madri di Toro, seguite da esperti coinvolti nelle attività del centro genetico e formati al ruolo di Sire Analyst.

Per dare la giusta visibilità al lavoro svolto, pubblichiamo l'elenco dei torelli delle razze Romagnola Chianina, Marchigiana, Maremmana e Podolica con test in corso presso i Centri Genetici Anabic. L'elenco verrà aggiornato di pari passo con l'ingresso dei nuovi candidati e diverrà una rubrica del nostro periodico.



GRUPPO 2011/03

RAZZA MARCHIGIANA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
33	IT044990027797 ALEANDRO	13/03/2011	IT042990007678 RODEO	Antonini Antonio	AP
34	IT062990112093 ADONE	01/03/2011	IT042000030051 LOTAR	Belperio Marcello	BN
35	IT042990025309 ADINO	16/03/2011	IT068990008971 QUEBEC	Az.agr. Vitali Paolo	AN
36	IT041990053831 ANNIBALE	22/03/2011	IT007PS029C035 ISIDORO	Nonni Giuseppe	PU
37	IT068990045384 ALVIO	31/03/2011	IT042990010945 SENTINUM	Lattanzio Francesco	PE
38	IT054990139269 ARCHIMEDE	13/03/2011	IT068990008971 QUEBEC	Università degli Studi di Perugia	PG

RAZZA CHIANINA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
39	IT049990008557 ALESSIO	25/03/2011	IT054990091673 URRO	Giannellini Edio	LI
40	IT056990102368 ALEX	28/03/2011	IT052990015693 TINCO	Micci Battaglini Andrea	VT
41	IT052990033067 ACHILLE	22/03/2011	52SI122481 IERO	Fabbrini Giuseppe e Maurizio	SI
42	IT055990025964 ALMIRANTE	01/03/2011	IT049990005210 TONETTO	Fabbretti Lorenzo	TR
43	IT054990130117	04/03/2011	IT054990092067 URANIO	Luchetti Basilio e Claudio	PG
44	IT054990130025	08/03/2011	IT051990033443 VITTORIO	Luchetti Basilio e Claudio	PG

RAZZA ROMAGNOLA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
45	IT040990059427 ANTONIO	29/03/2011	IT040990005024 QUARZO	Mascheri Olivano e Nello	FC
46	IT039990027143 ARGO	02/03/2011	IT040990006893 RINGO	Batani Franco	RA
47	IT039990026860 ATREIUS	08/03/2011	54FO112264 OTTO	La Viola srl	RA
48	IT040990059062 AMLETO	12/03/2011	IT040990029832 UANS	Mascheri Marinello & C. S.S.	FC
49	IT039990026857 ALI	03/03/2011	IT039990008023 SEVERINO	La Viola srl	RA

GRUPPO 2011/04

RAZZA MARCHIGIANA

52	IT041990061933 ATOMO	05/04/2011	IT041990020128 SOLE	Raschini Lorenzo	PU
53	IT043990052897 ASTERIX	25/04/2011	IT044990020015 URAGANO	Socionovo Gioacchini Rosalba	MC
54	IT062990104484 ALEX	01/04/2011	IT041990022236 SOCRATE	Gagliardi Giuseppe	BN
55*	IT041990061935 ARTUR	22/04/2011	IT041990020128 SOLE	Raschini Lorenzo	PU

* accertamento di parentela in corso

RAZZA CHIANTINA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
56	IT054990116185 ARIO	04/04/2011	52PG126129 ICARUS - ET	Migni Danilo	PG
57*	IT018990111671 ARCO	17/04/2011	IT051990019136 SAUL	Soc. agr. Pratolina Sas	PV
58	IT049990009704 ARTU'	06/04/2011	IT049990004641 TITANO	Sbarbati Rossano	LI
59	IT053990084112 ANDREA	13/04/2011	IT056990023317 TRIONFO	Salvadori Alessandro	GR
60	IT054990130040 ALDINO	10/04/2011	IT051990033443 VITTORIO	Luchetti Basilio e Claudio	PG

* accertamento di parentela in corso

RAZZA ROMAGNOLA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
61	IT039990025067 AMON	20/04/2011	IT039990011279 TUONO	Fratelli Verlicchi S.S.	RA
62	IT039990027455 ARMOR	02/04/2011	IT039990012530 SORRISO	La Viola srl	RA
63	IT03990026993 ACIDO	04/04/2011	IT039990010103 SETHI	Gambetti Amedeo	RA
64	IT039990026199 ANNIBALE	24/04/2011	IT039990004415 QUEBECH	Donati Emilio	RA
65	IT040990056204 ATTILA	15/04/2011	Accertamento di paternità in corso	Soc. agr. Mezza Cà di Daga A.	FC

GRUPPO 2011/05

RAZZA MARCHIGIANA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
66	IT041990061936 ALEANDRO	01/05/2011	IT041990020128 SOLE	Raschini Lorenzo	PU
67	IT042990025390 ALONSO	02/05/2011	IT068990015605 RODOLFO	Marasca Mario e Angelo	AN
68	IT044990028967 AMLETO	04/05/2011	IT044990020015 URAGANO	Mercatilli Livio e Roberto	AP
69	IT054990139272 ADRIATICO	26/05/2011	IT041990022236 SOCRATE	Università degli Studi di Perugia	PG
70	IT068990045393 AIACE	15/05/2011	IT068990008971 QUEBEC	Giansante Antonio	PE
71	IT044990028968 ARGO	07/05/2011	IT044990000257 PERGOLO	Mercatilli Livio e Roberto	AP

RAZZA CHIANINA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
72	IT054990130053 ANGHEL	16/05/2011	IT054990092063 URANIO	Luchetti Basilio e Claudio	PG
73*	IT054990116186 ARCO	01/05/2011	IT050000200158 LIO	Migni Danilo	PG
74	IT052990033870 ATTORE	16/05/2011	IT052990011280 SANSONELLO	Agrichiana Farming Ciuffi	SI
75	IT056990111633 ARIO	25/05/2011	IT050990010004 TASEO	Battaglini Anna Maria	VT
76	IT054990142553 AURO	14/05/2011	IT052990003752 PADRONE	Soc. agr. Agritosti S.S.	PG

* accertamento di parentela in corso

RAZZA ROMAGNOLA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
77	IT039990026053 AGADIR	15/05/2011	IT039990001268 QUOTTO	Az. Agr. Pozzi Simone	RA
78	IT040990056470 ARAGON	01/05/2011	IT039990016685 TRITONE	Az. Agr. Prato di Tassinari Piero	FC
79	IT040990056470 ARTU'	18/05/2011	IT039990010103 SETHI	Biguzzi Ezio	FC
80	IT040990059065 ARIOSTO	07/05/2011	IT039990013196 TOTEM	Mascheri Marinello e C. S.S.	FC
81	IT040990058841 AIRONE	05/05/2011	IT039666666857 NAVAHO	Stoppa Renato & C.	FC

GRUPPO 2011/01

RAZZA MAREMMANA

Collare	Soggetto	Data Nascita	Padre	Allevatore	Provincia
1*	IT056990094714	29/01/2011	IT059990017287 25/07 SISTO	Comune di Monteromano	RM
2	IT0056990108979 Alloro	10/04/2011	IT058990128404 Unno	Mariotti Paolo	VT
3	IT058990176487	24/01/2011	IT058990128360 Ungaro	Tenuta di Castelporziano	RM
4	IT059990195502 12/12 Arno	18/02/2011	IT056990022101 6/3 Riminino 2°	Mascetti - Sbardella	LT
5	IT058990198682	24/02/2011	IT056990007312 Questore	Tenuta di Castelporziano	
6	IT059990195538 29/12 Ariete	06/04/2011	IT056990022101 6/3 Riminino 2°	Mascetti - Sbardella	LT
7	IT053990083196 Alabastro	01/02/2011	IT053990001271 Quark	Az. Reg.le Agricola di Alberese	GR
8	IT053990083201 Aiace	04/02/2011	IT053990019386 Sandrino	Az. Reg.le Agricola di Alberese	GR
9	IT058990198666	14/02/2011	IT056990039468 05/07 Sirio	Tenuta di Castelporziano	RM
10*	IT058990201142	22/04/2011	Accertamento di parentela in corso	Agricola Ceri S. S.	RM
11	IT058990187285	28/03/2011	IT059990040837 Ugo	Ortagri srl	RM
12	IT053990079284 Aldreo	01/02/2011	IT059990017230 Rito	Nuovo Poggione Soc. Agr	GR
13	IT059990195509 15/12 Agro	22/02/2011	IT053990035151 Trionfo	Mascetti - Sbardella	LT
14	IT059990143152 07/12 Alto	11/02/2011	IT059990100460 10/09 Ursus	Mascetti - Sbardella	LT
15	IT053990083219 Aristocrate	10/02/2011	IT053990015948 Rugantino	Az. Reg.le Agricola di Alberese	GR
16	IT053990083253 Azzurro	21/02/2011	IT053990019386 Sandrino	Az. Reg.le Agricola di Alberese	GR
17	IT053990081478 Addo	18/01/2011	IT056990007314 Quon	Soc. Agr. Poggio Foco di Kovaric	GR
18	IT053990083268 Agrario	25/02/2011	IT053990001151 Panfilo	Az. Reg.le Agricola di Alberese	GR
19*	IT056990095702 Adorno	03/01/2011	Accertamento di parentela in corso	Mariotti Paolo	VT
20	IT053990083251 Acciarino	20/02/2011	IT053990019386 Sandrino	Az. Reg.le Agricola di Alberese	GR
21	IT058990201156	05/01/2011	IT059000044433 Mirto	Agricola Ceri S. S.	RM
22	IT058990194488	30/01/2011	IT058990036216 Ramino	Morani Guendalina	RM

N.B. collare n. 1* : accertamento di maternità in corso

GIOVANI TORI IA CON SEME DISPONIBILE

Il progresso genetico di una popolazione per un carattere quantitativo (misurabile) dipende sostanzialmente dalla scelta dei migliori riproduttori nell'ambito di ciascuna generazione, dal loro tempestivo impiego in popolazione e dal loro rapido avvicendamento con i migliori riproduttori della generazione successiva. La scelta dei riproduttori è la selezione. L'intervallo medio di generazione è dato dalla media degli intervalli tra la nascita dei suoi figli dello stesso sesso. La sua riduzione è un potente mezzo di aumento del progresso genetico della popolazione.

Il Centro per il prelievo e stoccaggio del materiale seminale di ANABIC costituisce un elemento chiave

per lo sviluppo dello schema selettivo delle nostre razze. L'utilizzo rapido in popolazione di quantità controllate di seme di tutti i giovani tori provati disponibili contribuirà a controllare la consanguineità e l'imparentamento, evitando l'impiego massiccio sulla popolazione iscritta al Libro genealogico di un numero limitato di tori, mentre sarà il differenziale selettivo di ciascun nuovo gruppo di tori IA, rapidamente sostituito dal successivo gruppo in uscita, a garantire il progresso genetico delle razze.

Ulteriore scopo del Centro per il prelievo è la produzione di vitelli, figli delle migliori vacche e dei Tori F.A, con priorità di ingresso al Centro Genetico, attraverso appositi

programmi di accoppiamento.

Per ciascuno dei migliori giovani tori idonei alla IA è previsto massimo il prelievo di 300 dosi di seme, delle quali 250 verranno destinate all'impiego mediante piani di accoppiamento, mentre le restanti 50 dosi verranno tratteneute come riserva genetica presso la banca seme Anabic.

Presentiamo quindi di seguito l'elenco dei giovani riproduttori testati e idonei alla IA delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola, comprensivo sia di quelli disponibili presso seme dell'Associazione, che quelli più recentemente acquistati o convenzionati dai diversi Centri di F.A.

YOUNG AI BULLS WITH AVAILABLE SEMEN

The genetic progress of a population for a quantitative (measurable) trait depends substantially on the choice of the best sires of each generation, their prompt use in the population, and their rapid turnover with the best sires of the following generation. The choice of sires is selection. The average generation interval is given by the average of the intervals between the births of its offspring of the same sex. Its reduction is a powerful means for increasing the genetic progress of the population.

ANABIC's Centre for the collection and storage of seminal material is a key element for the development of the selective

scheme of our breeds. The rapid use in the population of controlled quantities of semen from all the available tested young bulls will contribute to controlling inbreeding and relatedness, avoiding the massive impact of a limited number of bulls on the population registered with the Herdbook, while it will be the selective differential of each new group of AI bulls, rapidly replaced by the subsequent outgoing group, that guarantees the genetic progress of the breeds.

Another purpose of the Centre is the production of calves, the offspring of the best AI cows and bulls, which have Genetic Centre entrance priority, through special

mating programmes.

For each of the best bulls suitable for AI a maximum of 300 doses of semen are collected, of which 250 will be used through mating plans, while the remaining 50 doses will be kept as a genetic reserve at the ANABIC semen bank.

Below is a list of the tested young sires suitable for AI of the Marchigiana, Chianina, and Romagnola breeds, including those at the Association's semen collection centre and those recently purchased or used as paid donors from farms by the various AI Centres.



RAZZA MARCHIGIANA

TORO	PEDIGREE		INDICI GENETICI			Val. Morf.	DISTRIBUTORE
	Nome e matricola	Padre	Nonno materno	IST	AMG	Musc.	
Sentinum Di Case Nuove IT042990010945	Mugello	Erode	100	108	91	84	ANABIC
Socrate IT041990022236	Obolo	Iul	105	108	99	85	C.T. Macerata
Telemaco Di Valdolmo IT042990016354	Pergolo	Erode	109	113	101	85	ANABIC
Tinco IT041990031822	Normo	Milo	99	101	97	86	C.T. Macerata
Tiro IT068990019437	Lupo	Emulo	108	110	103	85	ANABIC
Uragano D'Aquino IT044990020015	Pergolo	Erico	126	118	122	84	C.T. Macerata
Urto (E) IT043990036963	Otello	Nero	121	122	111	86	C.T. Macerata
Vanni (E) IT024990240055	Quebec	Lotar	112	112	108	86	ANABIC
Veroso IT068990036359	Tinco	Mugello	111	106	111	85	ANABIC
Vulcan (E) IT041990047634	Piombo	Limpido	111	101	117	85	ANABIC
Vescovo IT044990024344	Birbo	Quasimodo	102	100	103	84	ANABIC
Vito Mattei IT041990049536	Sole	Dino	109	107	108	84	Semenitaly (MO)
Zorro Mattei (E) IT041990056876	Sole	Impero	111	100	117	85	ANABIC
Zacco IT068990037294	Tinco	Orco	109	107	107	84	ANABIC
Zoppas IT041990056174	Sullo	Nolo	107	102	110	84	ANABIC
Zaro Valdolmo IT042990022779	Socrate Valdolmo	Golia	116	116	109	87	ANABIC
Zinco IT042990026346	Rosko	Mirino	116	102	124	85	ANABIC
Zacco IT068990037294	Tinco	Orco	109	107	107	84	ANABIC

(E): SOGGETTO ETEROZIGOTE PER IL GENE DELLA MIOSTATINA



RAZZA CHIANINA

TORO	PEDIGREE		INDICI GENETICI			Val. Morf.	DISTRIBUTORE
	Nome e matricola	Padre	Nonno materno	IST	AMG		
Rino Di Polledraia IT049990002244	Lio Di Maria Bianca	Drea	117	112	115	87	ANABIC
Ruben Della Favorita IT054990033668	Leonardo Del Chiostro	Ammiraglio	102	98	105	89	C.T. Chiacchierini - PG
Senso Del Rovere IT029990015068	Diro	Eugenio	108	107	106	83	C.T. Chiacchierini - PG
Tonetto Melograni IT049990005210	Fabio	Lento Del Boccaccio	125	114	125	85	C.T. Chiacchierini - PG
Udo IT049990006722	Lio Di Maria Bianca	Nurso Di Moglie	114	114	108	87	ANABIC
Universo IT054990092039	Rocco	Moriero	111	107	110	84	C.T. Chiacchierini - PG
La Viola Zivago IT039990022691	Sisto	Gippo	106	110	100	85	ANABIC
Veliero IT055990017720	Ditolo	Fabio	111	106	112	83	ANABIC
Verdigo Del Rovere IT029990026105	Sansonello	Diro	121	108	124	82	ANABIC
Vurco IT054990092846	Rino Di Polledraia	Pascià Della Favorita	111	111	106	84	ANABIC
Valdo IT054990101079	Sultano	Dazzo	119	114	116	83	ANABIC
Il Colle Volivo IT048990023097	Sansonello	Lento Del Boccaccio	112	104	116	85	ANABIC
Vesco Dei Colli IT054990084636	Quinto Melograni	Gorino	108	109	103	84	ANABIC
Zefiro IT049990008143	Ronaldo	Elinò	110	107	108	85	ANABIC
Zorro Di Moglie IT054990115641	Rino Di Polledraia	Primo	113	108	113	86	ANABIC
Zenone IT055990025961	Fabio	Pascià Della Favorita	106	112	97	84	ANABIC
Zeracle IT055990017736	Readone	Murlo	111	114	103	84	ANABIC



RAZZA ROMAGNOLA

TORO	PEDIGREE		INDICI GENETICI			VAL. MORF.	DISTRIBUTORE
Nome e Matricola	Padre	Nonno materno	IST	AMG	MUSC	PUNTEGGIO	
La Viola Salvo IT039990011947	La Viola Orizio	La Viola B065	104	99	107	85	ANABIC
Toldo IT039990014444	Nuvolari	V.U. Navaho	109	101	113	85	ANABIC
Torero IT040990024521	Petrarca	Mirto	115	106	118	85	ANABIC
Tuareg Delle Querce IT039990013172	V.U. Eolo	Zeus	103	100	104	83	ANABIC
La Fattoria Tuono IT039990011279	Petrarca	Denaro	111	100	118	85	ANABIC
Treno IT039990014448	Petrarca	Lucas	134	129	126	85	ANABIC
La Fattoria Tango IT039990015721	V.U. Imbattibile	V.U. Ivanhoe	103	99	105	85	APA FC-RN e SEMENTALY
Tiago IT039990015853	Petrarca	Imperatore Babini	110	103	112	84	I.N.F.A. Bologna
Thomas IT039990014449	Petrarca	Lucas	129	117	129	87	APA FC-RN e SEMENTALY
Talamone della Mezza Cà IT040990021804	V.U. Ivanhoe	V.U. Navaho	93	95	94	83	APA FC-RN e SEMENTALY
Fardini Ulbo IT040990041095	La Viola Severino	V.U. Eolo	117	109	119	87	ANABIC
La Fattoria Varenne IT039990021870	Boy	Piro	120	109	124	86	ANABIC
La Viola Vischio IT039990021346	La Viola Tenebroso	Dedalo	109	103	111	85	ANABIC
Vigore della Radice IT040990023869	V.U. Navaho	Ergum	121	110	123	86	ANABIC
Volturno IT039990022010	Marte	Eolo	110	100	115	84	ANABIC
Zago Babini IT039990024214	Ville Unite Sethi	Ivan Babini	116	119	107	85	ANABIC
La Fattoria Zar IT039990023974	Monaco	Ville Unite Ivanhoe	105	104	103	86	ANABIC
Zeus IT040990052440	Totti	Durso I	114	111	111	84	ANABIC

di **Andrea Gaddini**
Dottore Agronomo

La Fiera del Bue grasso a Cavriago

Dal 23 al 25 marzo si è svolta a Cavriago, presso Reggio Emilia, la 208a edizione della Fiera del Bue Grasso, un'antica fiera agricola, oggi dedicata alla celebrazione della Reggiana, razza bovina autotona a prevalente attitudine per la produzione di latte, che viene utilizzato per la produzione di Parmigiano Reggiano. La Fiera si tiene tradizionalmente l'ultima domenica di marzo, quindi alla fine dell'inverno, periodo in cui i buoi da lavoro, dopo il periodo di riposo invernale, erano "grassi". Però, al contrario dell'omonima fiera di Carrù, in Piemonte, di cui si è parlato in un precedente articolo, attualmente a Cavriago i "buoi grassi" esistono solo nel nome della manifestazione, ed il lato zootecnico della fiera è affidato alle sole vacche di razza Reggiana, tradizionalmente dette "vacche rosse", dal colore fromentino del mantello.

All'interno della fiera del Bue grasso, nella giornata di domenica 25, si è infatti tenuta la XI Mostra Nazionale Bovini di razza Reggiana, organizzata dall'associazione di razza ANaBoRaRe (Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Reggiana) con la partecipazione delle migliori vacche della razza, tutte provenienti da allevamenti della provincia di Reggio Emilia. La Reggiana è allevata quasi esclusivamente nella provincia che le dà il nome, e negli anni '50 aveva raggiunto una consistenza di oltre 140.000 capi; da allora però ebbe un calo continuo, per la concorrenza della Frisona e della Bruna, fino a rischiare l'estinzione, scendendo sotto i mille capi negli anni '80. Da allora si è avuta una ripresa del numero di animali dovuta, come spesso accade, all'opera di un gruppo di allevatori appassionati, e oggi la razza conta oltre 2.500 capi (di cui l'80% iscritti al Libro Genealogico) in 177 allevamenti. Oggi il latte delle Reggiane è valorizzato dalla produzione del "Parmigiano Reggiano delle Vacche Rosse" che, oltre a provenire esclusivamente da latte di vacche della

razza, prevede anche vincoli sulla razione, che deve essere tradizionale, con esclusione dell'unifeed, stagionatura minima di 24 mesi e tracciabilità garantita lungo tutto il processo produttivo. L'ANaBoRaRe si occupa della selezione della razza e, vista la particolare destinazione del latte, utilizza un particolare indice di selezione: l'Indice Formaggio Parmigiano Reggiano (Ifpr), che considera la quantità di latte e di grasso, ma dà un peso particolare al contenuto qualitativo e percentuale della caseina, visto che il latte delle Reggiane ha una composizione in caseine particolarmente adatta alla caseificazione, con ottima resa in formaggio e migliore attitudine alla stagionatura, rispetto alle razze cosmopolite. Vista la ridotta consistenza della razza, nella selezione si tiene particolarmente conto del rischio di consanguineità, prevedendo accoppiamenti tra individui con coefficiente di consanguineità mai superiore al valore medio rilevato al momento nella popolazione attiva totale della razza.

In occasione della fiera si è anche tenuta la 30a edizione di "Tipico & Tipico: i sapori e gli aromi", mostra dei prodotti enogastronomici italiani, i ristoranti del paese hanno proposto piatti a base di formaggi o carni prodotti dai bovini di razza Reggiana, mentre il Consorzio Vacche Rosse, costituito da allevatori che conferiscono il latte per produrre il Parmigiano Reggiano delle Vacche Rosse, ha organizzato l'evento "Innamorarsi della rossa" con presentazioni di prodotti, premiazioni, ed ha organizzato uno spazio degustazione e ristorazione con ricavi devoluti in beneficenza per il nuovo Centro Oncoematologico di Reggio Emilia.

All'interno della fiera erano anche presenti bancarelle di prodotti artigianali, mostre d'arte e di antichi mestieri, un luna park, animazione e musica ed una mostra di attrezzature, macchine agricole e per il giardinaggio.

Dall'APA di Forlì-Cesena e Rimini

LA ROMAGNOLA IN MOSTRA A MORCIANO

La Fiera di San Gregorio, svoltasi il 12 marzo scorso a Morciano di Romagna, nell'entroterra Riminese, vanta una antica tradizione ed è molto sentita dalla popolazione locale. Nell'ambito dell'evento, che valorizza le produzioni del territorio e può contare su un forte afflusso di visitatori, la razza Romagnola ha un ruolo importante ed è tornata al centro della scena con la sua X^a Mostra Provinciale che ha visto coinvolti gli allevatori del riminese, sotto l'egida dell'APA di Forlì-Cesena e Rimini, con il patrocinio del Comune di Morciano di Romagna, della Provincia di Rimini e il supporto della Banca Popolare Valconca. L'edizione 2012 ha visto esposti 23 soggetti ad opera di 5 espositori, giudicati dall'esperto nazionale Antonio Chiavini. A dispetto del numero contenuto, la qualità del bestiame è stata pari a quella delle migliori edizioni, sia per attualità del modello che per condizione espositiva. Ac-

canto ad allevatori che frequentano assiduamente le mostre nazionali, come Giuseppe Drudi, hanno partecipato alla mostra anche nomi meno noti ma anch'essi in grado di competere ai migliori livelli, primo fra tutti Mario Dini, impostosi in numerose categorie femminili. Tra gli altri espositori, Giuseppe Drudi, Amos Torriani, Dino Giavolucci e Umberto Andreini, il primo merita una menzione per l'affermazione di La Viola Vatato, campionessa Junior della Mostra Nazionale 2009 su questo stesso ring e giunto a questo appuntamento in grande condizione. Tra le vacche dell'8^a categoria merita una menzione Ramona, una VU Navaho ottimamente presentata da Mario Dini, mentre tra le manze si è particolarmente distinta La Viola Zurla, una bella figlia Treno presentata da Dino Giavolucci, già impostasi in categoria all'ultima Nazionale di S. Pietro in Vincoli. Il ring spazioso e la efficiente logistica hanno agevolato il

giudizio, terminato il quale hanno avuto luogo le premiazioni, svoltesi alla presenza di numerose autorità, prima tra tutte il Sindaco di Morciano, Dr. Claudio Battazza che, nel ringraziare gli allevatori-espositori e la loro APA, ha sottolineato quanto l'evento sia sentito dalla comunità, aspetto avvalorato da una folta partecipazione di visitatori. Nel corso del successivo cenno di saluto, Fabrizio Benedetti, Presidente dell'APA organizzatrice, ha ringraziato di cuore tutti gli allevatori presenti alla manifestazione, che accanto alla mostra bovina prevedeva anche la tradizionale Mostra Mercato del Cavallo e una esposizione di ovini. Il Presidente Benedetti ha poi ringraziato tutti gli sponsor coinvolti invitando allevatori e gli interessati a non mancare alla imminente asta della Razza Romagnola, in programma al Centro Genetico Anabic per il 22 Marzo.

di **Andrea Gaddini**
Dottore Agronomo

SALON DE L'AGRICULTURE A PARIGI: un filo diretto tra agricoltori e consumatori

Dal 25 febbraio al 4 marzo Parigi ha ospitato il Salone internazionale dell'agricoltura, la più grande manifestazione agricola francese ed una delle più importanti d'Europa. L'esposizione si è svolta, come ogni anno, nel centro fiere dell'expo Porte de Versailles, sviluppandosi su sei padiglioni.

Il Salone, diversamente da quelli di Rennes e di Clermont-Ferrand, di cui si è parlato in articoli precedenti, è in prevalenza destinato ad un pubblico non professionale, e per questo si svolge nella capitale francese, in un centro fieristico facilmente e rapidamente raggiungibile con il metro o con i mezzi privati.

Questa manifestazione è un importantissimo luogo di incontro tra agricoltori e potenziali consumatori dei prodotti agricoli nazionali, ai quali viene estesamente mostrato il legame fra prodotti e territorio, enfatizzando inoltre il ruolo fondamentale degli agricoltori nella difesa dell'ambiente, del benessere

animale, delle tradizioni e del patrimonio culturale nazionale.

Sembra che questo incontro dell'agricoltura con i cittadini comuni abbia successo in Francia, visto che il Salone di quest'anno ha ospitato ben 700.000 visitatori, grazie anche all'orario di apertura prolungata per dieci ore al giorno con notturna fino alle 23:00 il sabato. Erano anche previsti percorsi guidati per "cittadini frettolosi" che permettevano comunque di avere una buona panoramica della mostra.

Nell'ampia sezione zootecnica erano esposti 4.782 animali di tutte le razze francesi, comprese quelle minacciate di estinzione, accompagnati da minuziose schede esplicative, che ne descrivevano la storia, l'evoluzione nel tempo, le attitudini e le caratteristiche. Erano anche presenti stand delle associazioni di razza, con informazioni a beneficio degli allevatori, che comunque erano presenti in modo massiccio al Salone.

I visitatori potevano degustare e acquistare prodotti strettamente legati alle razze autoctone, provenienti da piccoli e medi produttori



delle varie regioni francesi, ma anche da grandi industrie nazionali o multinazionali. Anche le grandi catene di produzione della carne avevano allestito accoglienti stands nei quali era possibile anche ricevere ricette e consigli per la preparazione dei vari tipi di carne, oltre che naturalmente assaggiare o acquistare il prodotto.

Visto che la manifestazione era destinata soprattutto alle famiglie, è stata dedicata molta attenzione ai bambini, con numerosi spazi didattici per conoscere meglio gli animali agricoli, vedendoli da vicino, disegnandoli o partecipando a giochi didattici appositamente concepiti.

Le istituzioni francesi erano attivamente presenti al Salone, con particolare rilievo per gli istituti di ricerca, che hanno presentato al Salone alcune dei risultati delle loro



ricerche, utili per l'agricoltura, oltre che per l'ambiente e la vita quotidiana dei cittadini. Uno dei temi predominanti è stato quello della formazione professionale e della ricerca del lavoro: erano presenti diversi stands di licei agricoli, università e istituti di ricerca, che spiegavano l'utilità di una formazione agromonica, preziosa in un momento in cui, anche in Francia, l'accesso al mondo del lavoro per i giovani è molto difficile. Erano stati anche previsti spazi per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nei quali emergeva la ricerca da parte delle aziende del settore di professionalità specifiche, come ad esempio i macellai.

Il lancio pubblicitario del Salone è stato estremamente accurato, a partire dalla scelta dei partner mediatici: quattro catene radiotelevisive ed un quotidiano. La campagna pubblicitaria era centrata su Valentine, una vacca di razza Gasconne di 7 anni, la mascotte del Salone, esposta in uno spazio dedicato, insieme al suo vitello, e protagonista di tutto il materiale pubblicitario, diffuso sui canali radiotelevisivi, sui giornali, ed in numerosissimi manifesti pubblicitari nelle strade di Parigi, ma anche nel metro e sugli altri mezzi pubblici. All'interno del Salone dal 1964 si svolge il Concours Général Agricole, che esiste dal 1870, e premia i migliori prodotti agroalimentari ed i migliori animali riproduttori di Francia, al termine di un rigoroso processo di selezione in tutto il paese, la cui imparzialità è garantita dal controllo statale.

Alla sezione animale del Concours hanno preso parte quest'anno sette specie (bovini, ovini, caprini, suini, equini, asini e cani), per un totale di oltre 2.200 animali di 360 razze diverse, appartenenti a 1.450 allevatori. La parte spettacolare del Salone si è svolta sui due ring principali, con prove di abilità dei cavalli e cani addestrati e con la presentazione di tutte le razze zootecniche presenti, con la particolarità del "trofeo dei licei agricoli", nel quale le scuole professionali delle varie regioni hanno presentato sul ring la razza bovina tipica della zona, raccontandone le caratteristiche al pubblico in tribuna.

In conclusione si deve sottolineare che le manifestazioni zootecniche francesi sono sempre estremamente interessanti di per sé, ma permettono anche di capire perché il paese transalpino occupa una posizione di assoluta preminenza nella zootecnia mondiale, grazie allo sforzo congiunto di tutte le categorie professionali implicate nella filiera, con il supporto decisivo e costante di tutte le istituzioni nazionali.



una veduta delle pensiline

SALON DE L'AGRICULTURE A PARIGI:

From february 25 to march 4, Paris hosted the International Exhibition of Agriculture, the largest French show and one of the most important in Europe; the exhibition was held as every year at the Expo Porte de Versailles.

This event is an important meeting place for farmers and potential consumers of domestic agricultural products, which is extensively shown the link between product and territory, further emphasizing the fundamental role of the farmers in environmental protection, animal welfare, traditions and the national cultural heritage. In the large animal section were exposed 4.782 animals to all the French breeds, including those threatened with extinction, accompanied by detailed explanatory sheets, which describe the history, evolution over time, attitudes and characteristics.

There were also stands of breed associations, with information for the benefit of farmers, which were still present in large numbers of the show. The spectacular part of the show was held on the two main ring, with tests of skill of the horses and dogs and the presentation of all livestock breeds present.

It should be noted that the French livestock events are always very interesting, but also allow you to understand why the country is in a transition of absolute supremacy in the world's livestock, by joint efforts of all professional groups involved in the supply chain, and consistent with the decisive support of all national institutions.

PODOLICA

Azienda Agricola

PERRONE

di Canio Perrone & f.lli



**..riproduttori in selezione di altissima genealogia
sempre disponibili...**

Az. Agr. Perrone Canio & f.lli

c/da Pallareta - 85010 Albano di Lucania (PZ)

telefono e fax 0971 984351 Cell. 335 5725910 - 333 3365304

e-mail: luigilucianoperrone@libero.it

di Christien Schneider

Vice - Presidente del Libro Genealogico della Razza Marchigiana in Olanda

Allevatori Olandesi in visita in Italia

Dal 18 al 23 settembre 2011 un gruppo composto da sette allevatori di bovini di razza marchigiana provenienti dall'Olanda hanno visitato alcuni allevamenti delle province di Macerata, Ancona e Pesaro. Coadiuvati da Daniele Caimmi e Giannetto Guerrini si sono recati presso le aziende: Mei di Mei Marco e C. (MC); Az. Stafolani Piero (MC); Az. Vissani Gianni e Fabio (MC); Vissani Cristian (MC); az. Salciccia Franco (AN); Az. Pecci Daniele (AN); az.

Giannetto Guerrini (AN); Az. Piero Smargiassi (AN); Az. Mattei Matteo (PU); az. Benedetti Massimo e Nazareno (PU).

La visita ha avuto lo scopo non solo di acquisire maggiori conoscenze sull'allevamento della razza marchigiana ma anche quello di poter acquistare giovani tori al fine di introdurre nuove linee di sangue per ridurre il problema della consanguineità.

Il Tour degli allevatori olandesi è proseguito anche in Anabich in oc-

casione dell'asta; dopo aver visitato le strutture dell'associazione ed essere rimasti piacevolmente colpiti, gli allevatori si sono diretti presso l'Azienda Luchetti Basilio e Claudio di Perugia.

Attraverso questo articolo gli allevatori olandesi della razza marchigiana hanno voluto ringraziare tutti coloro che si sono adoperati nella buona riuscita di questo percorso tecnico e turistico in giro per le aziende del centro Italia.

Study tour Dutch Marchigiana Herdbook 18-23 September 2011.



We, a group of 7 Dutch Marchigiana breeders, decided to come to Italy to learn from the best Italian

Marchigiana breeders and to buy some young bulls. Since we have a very small population in Holland

(500 animals, 37 breeders) we needed fresh blood lines in order to avoid inbreeding problems.

When we started with the preparation of the trip, Anabich was very helpful with the planning. (Thank you Benny Sensi!) We booked our tickets, arranged a nice hotel in Macerata and we decided we would be best of with a rented mini van which would allow us to go round and see many farms. After a short flight from Brussels we arrived in an almost tropical Ancona, which was the opposite of the weather in Holland, where we had terrible rains for four months.

On Monday 19 September we met Daniele Caimmi in our hotel. He had planned four farm visits for our first day. We brought our own translator Mirjam who translated all

the information from Daniele and the farmers.

In the morning we visited Ivano Mei and we couldn't stop watching and asking questions on this big, interesting farm. Family Mei showed us great hospitality and even invited us for an Italian lunch with wine, bread and delicious sausages.

After lunch we visited Staffaloni, a clearly arranged farm with some very good cows. Daniele translated the local dialect and Mirjam translated Daniele's words to Dutch.

We went on to Gianni Vissani. Gianni showed us his farm together with his aunt. We were really impressed by the quality of the cows and the knowledge of this passionate farmer. After Gianni we visited his cousin Cristian Vissani. Again we were welcomed hospitable and saw a lot of impressive animals.

This first day it occurred to us that we deal in Holland with very different prizes. Right now we get €3.50 per kg dead weight where the Italian farmers get €5.50. Which means it's far more interesting to feed the animals a lot in Italy. And if you want to buy an animal for breeding in Italy, you pay much more than in Holland.

Tuesday 20 September was a memorable day. In the morning we went to the auction in Perugia, where we were cordially welcomed by president Roberta Guarcini and we met Giannetto Guerrini again. Due to the dryness and the economical crisis not many animals were sold, but nevertheless we enjoyed a delicious lunch after the auction.

After a short tour in the Anabic buildings (where we discovered

that Matteo Ridolfi is not only a cow specialist but also a great artist), Matteo accompanied us to Luchetti Farm. Words cannot express our impressions. Cows and bulls, so big, you can't imagine when you hadn't seen them yourself. And what a professionalism in all sections of this huge farm.

Wednesday 21 September we were accompanied by Daniele again in the morning. Our first farm was Salciccia Franco. All the pedigrees were on hand, so we could easily find mothers, grandmothers and sisters of interesting bulls. The excursion ended with a pleasant gathering in the garden and a toast on the strong 91 year-old father, a living example of healthy country-life.

Daniele brought us to the farm of Giannetto who explained us a lot about the climate and housing circumstances in the Marche. Beautiful sights up there and beautiful cows.

We continued our tour and went with Giannetto to Pecci farm. A big commercial farm where the young bulls reach astronomical weights. Again we were impressed by the strength of the 88-year old farmer who was still responsible for the fattening section of the farm.

The last farm for the day was Piero Smargiassi whose animals made a great impression on us during the Show in Macerata in 2009. It occurred to us that natural circumstances create very hard and vital animals with impressive frames.

Thursday 22 September we left early again and went in the direction of Urbino. Together with Daniele Caimmi we visited the Pesaro bull station. All information was available so we could do without translation. The assistant was very

helpful and showed us all the bulls outside. We were especially interested in the younger bulls, because we expect less problems with transport and adaptability with the younger ones.

We went on to Benedetti farm. The family Benedetti had been so nice to ask their Dutch neighbour to translate for us. Although this Dutchman was a historian he managed to translate all our questions. Again we were surprised by the quality of the animals on this big, professional farm.

After a pleasant lunch in the village we went on to our very last farm: Matteo Mattei. For us, coming from a very flat country, the mountainous surroundings were simply overwhelming. What a beautiful place and what a great farm. So many cows and all such exceptional quality. We were guided around by one of the Mattei sons, who knew all the pedigrees by heart and his sister Romina who spoke English very well. Afterwards we spent some time together in the restaurant of their splendid agriturismo.

We all agreed that we had a great journey. Thanks to the people of Anabic who helped us so well with the planning of the tour and who accompanied us to all the farms. And thanks to the enormous hospitality of all the farmers we visited. It gave us the opportunity to see the best Marchigiana's in the world and learn so much from their breeders. We went home full of joy and inspiration and with an interesting list of bulls. Hopefully some of these bulls will arrive safely on our farms and improve our cattle in the next few years.

THANK YOU ALL!

CORRELAZIONI PADRE-FIGLIE NEI CARATTERI DI VALUTAZIONE LINEARE IN UN ALLEVAMENTO DI BOVINI DI RAZZA CHIANINA

Franceschetti C. (1), Lasagna E. (1), Ceccobelli S. (1), Sarti F. M. (1), Sbarra F. (2)

(1) Dipartimento di Biologia Applicata – Sezione di Scienze Zootecniche – Università degli Studi di Perugia, Borgo XX Giugno, 74 – 06121 Perugia – e-mail: zootea@unipg.it

(2) Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne (A.N.A.B.I.C.) - San Martino in Colle (PG)

Riassunto – Poiché è noto che l'allevatore sceglie i maschi da introdurre nella mandria tenendo presente i pregi da mantenere, o i difetti da correggere nelle proprie vacche, il presente lavoro si prefigge di valutare la somiglianza tra i tori utilizzati in un'azienda e la loro progenie relativamente ai caratteri morfo-funzionali punteggiati linearmente.

Lo studio è stato effettuato considerando 127 vacche, nate nell'ultimo decennio nell'azienda agraria Luchetti Basilio e Claudio, che risultavano complessivamente figlie di 8 differenti tori.

Per i caratteri di muscolosità un esame globale dei dati farebbe supporre una certa indipendenza tra le misure registrate nei due livelli generazionali; passando ad esaminare le valutazioni relative ai caratteri delle dimensioni si osservano in genere dei punteggi, sia dei tori che medi delle figlie, più elevati rispetto a quelli di muscolosità. Infine, i caratteri relativi a struttura, arti e finezza, hanno nella classe intermedia ("3") quella di maggior pregio (assenza di difetto).

La consapevolezza che l'allevamento in cui si è operato possiede animali di assoluto pregio morfo-

funzionale, fa considerare la possibilità che le basse correlazioni stimate siano dovute più alla limitatezza del campione utilizzato che ad una scarsa corrispondenza morfologica tra il riproduttore e la sua progenie.

Parole chiave: valutazione lineare, correlazioni padre-figlie, Chianina

Introduzione

Valutare e selezionare un animale per una determinata produzione zootecnica significa conoscerne il tipo funzionale, le caratteristiche peculiari della razza cui appartiene, le potenzialità produttive ed il genotipo; in tal modo è possibile formulare una valutazione integrale che tenga conto di tutti gli aspetti morfologici, funzionali e genetici (Balsini, 1984).

Nello studio delle popolazioni animali, bovine in particolare, è stata riconosciuta nel tempo una notevole importanza dei caratteri biometrici che sono fortemente dipendenti dall'ambiente, dal grado di sviluppo e dallo stato di salute apparente, fattori che consentono di prevedere la lunghezza della carriera produttiva e di ottenere determinate performance. Negli ultimi anni la

valutazione morfologica dei bovini ha subito una notevole evoluzione, si è infatti diversificata, in funzione della tipologia dell'animale; esistono, per tanto, metodiche diverse per giudicare animali ad attitudine lattifera o destinati alla produzione di carne.

Nelle razze bovine italiane da carne i riproduttori sono stati sempre giudicati in relazione alle loro caratteristiche morfo-funzionali, sulla base di una valutazione che, effettuata da un esperto, esprime con un unico punteggio la qualità del soggetto esaminato. Le modalità con cui tale giudizio viene eseguito sono state oggetto di varie modifiche nel corso degli anni, al fine di rendere il più possibile vicini l'effettivo valore morfologico e funzionale dell'animale ed il punteggio che lo qualifica nell'ambito della razza cui appartiene. Nonostante notevoli siano stati gli sforzi prodotti per massimizzare tale relazione e per quanto abili e particolarmente competenti siano gli esperti abilitati a tale giudizio, la valutazione morfologica, effettuata a vista, ha il suo punto debole nella soggettività che, pure entro certi limiti, è propria di ogni valutatore relativamente alle caratteristiche delle diverse regioni zoognostiche.

Proprio per evitare questi inconvenienti è stato proposto un metodo diverso, definito valutazione lineare, che consiste nella misura quantitativa di determinati caratteri biometrici. Si è dunque passati da sistemi di giudizio a sistemi di descrizione lineare dei caratteri e da gruppi di caratteri giudicati sotto un'unica voce a singoli caratteri che presentano una naturale variabilità biologica.

Per i caratteri non misurabili, per i quali cioè non è possibile una quantificazione numerica della variabilità, si utilizzano degli estremi morfologici valutati a vista, come, ad esempio, nel caso dell'inclinazione della groppa il cui campo di variabilità va da controinclinata a molto inclinata. Il metodo di valutazione lineare differisce quindi dai precedenti, basati sul confronto delle varie caratteristiche morfologiche dell'animale esaminato con il tipo ideale, perché non quantifica la desiderabilità di ciascun aspetto, con il rilievo di pregi o difetti, ma indica misure della variazione biologica del carattere in esame.

Va inoltre sottolineato che i rilievi metrici hanno un'ereditabilità (h^2) molto più elevata rispetto alle espressioni sintetiche, di una pur accurata sensibilità zoognostica e da ciò consegue una maggior incisività in termini di progresso genetico.

Altro aspetto fondamentale da considerare è la definizione delle categorie di animali da sottoporre a valutazione. In passato la valutazione era soltanto un requisito per l'iscrizione al Registro ed erano vacche e tori a dover essere valutati. Oggi l'indicizzazione dei riproduttori ha assunto molta importanza: da qui la necessità di anticipare quanto più possibile il rilievo delle informazioni andando a valutare il giovane bestiame.

Poiché è noto che l'allevatore sceglie i maschi da introdurre nella mandria tenendo presente i pregi da mantenere, o i difetti da correggere, nelle proprie vacche, il presente lavoro si prefigge di valutare la somiglianza tra i tori utilizzati in un'azienda e la loro progenie relativamente ai caratteri morfo-funzionali punteggiati linearmente.

A questo scopo ci si è avvalsi di un allevamento in cui, sia le registrazioni genealogiche che il management della mandria, risultano affidabili.

Materiali e metodi

Il lavoro è stato effettuato considerando 127 vacche, nate nell'ultimo decennio nell'azienda agraria Luchetti Basilio e Claudio, che risultavano complessivamente figlie di 8 differenti tori.

Per ognuna delle vacche e del rispettivo padre si disponeva della valutazione lineare relativa ai caratteri sotto elencati:

Muscolosità: larghezza garrese (GARLAR); Convessità spalla (SPACON); larghezza dorso (DORLAR); larghezza lombi (LOMLAR); convessità groppa (GROCON); spessore coscia (COSSPE); convessità natica (NATCON); lunghezza natica (NATLUN).

Dimensione : statura (STAT); lunghezza tronco (TROLU); altezza torace (HTOR); larghezza torace (LARTOR); larghezza ilei (ILEILAR); larghezza ischi (ISCHILAR); Lunghezza groppa (LUNGRO).

Struttura, arti e finezza: groppa inclinazione (GROINC); linea superiore (LINSUP); anteriore di fronte (ANTDF); anteriore di lato (ANTDL); posteriore di lato (POSDL); posteriore di dietro (POSDD); pastoia angolo (PASANG); unghioni direzione (UNGDIR); scheletro (SCHEL); Pelle. I dati sono stati ordinati in un file in cui, per ogni record, erano presenti

: matricola della vacca, suoi punteggi di valutazione lineare, matricola del padre, punteggi di valutazione lineare del padre.

Su queste osservazioni sono stati stimati i punteggi medi di valutazione lineare della figlie di ogni toro e sono poi state calcolate le correlazioni tra i valori delle figlie e quelli dei padri.

La stima delle ereditabilità è stata ottenuta utilizzando il programma MTDFREML proposto da Boldman e Van Vleck (1991).

Le elaborazioni sono state eseguite utilizzando le procedure PROC MEANS e PROC CORR del software SAS (SAS, 2000).

Discussione dei risultati

La tabella 1 mostra la scalarità dell'utilizzazione dei tori nel tempo. I maschi che annualmente risultano padri delle vacche sono generalmente tre, anche se nei primi anni del triennio (1999-2000), e nel 2003, se ne osserva solo uno.

I tori che hanno avuto la carriera più lunga sono il "4" (2001-2005), il "5" (2002-2004) e il "7" (2004-2009). Nel complesso il toro "7" è quello che ha, tra le vacche presenti nel campione, il maggior numero di figlie (41), seguono il toro "5" (25) ed il toro "4" (21).

In tabella 2 vengono riportate, per ogni carattere di muscolosità, la valutazione del toro e quella media delle rispettive figlie. Un esame globale dei dati farebbe supporre una certa indipendenza tra le misure registrate nei due livelli generazionali; ad esempio, nel toro "1", si osserva che ad un elevato punteggio (4) in "DORLAR", corrisponde un valore piuttosto contenuto nelle figlie (3,3) e, contemporaneamente nello stesso toro, una bassa valutazione (3) di "LOMLAR" si accompagna ad un punteggio abbastanza elevato nelle figlie (4,1).

Tale trend sembra particolarmente evidente nei tori che hanno un basso numero di figlie (1, 2, 3, 6), in cui verosimilmente non si annulla l'effetto genetico delle madri.

Va, infine, notato che le deviazioni standard stimate nei punteggi delle figlie portano a riscontrare una loro variabilità piuttosto contenuta con dei C.V. variabili tra il 10% ed il 20%. A questo scopo in tabella 3 si riportano, sempre per i caratteri di muscolosità, le correlazioni tra le valutazioni dei padri e quelle delle figlie.

In grassetto si leggono i coefficienti stimati sull'intero campione, ed in corsivo quelli calcolati sulle figlie dei tori con una numerosità della prole superiore a 10.

A conferma di quanto sopra affermato le correlazioni stimate sull'intero pool di dati risultano piuttosto basse, oscillando tra 0,15 (convessità della spalla) e -0,07 (convessità della groppa); i valori riportati in corsivo sono, con due sole eccezioni (larghezza lombi e lunghezza natica) più elevati.

Vanno a questo proposito segnalati i coefficienti statisticamente significativi relativi alla convessità della spalla (0,23) ed alla larghezza dei lombi (0,19).

Passando ad esaminare le valutazioni relative ai caratteri delle dimensioni (tabella 4) si osservano in genere dei punteggi, sia dei tori che medi delle figlie, più elevati rispetto a quelli di muscolosità.

È questa una chiara conseguenza delle caratteristiche morfologiche della razza che ha, fra le sue peculiarità, il gigantismo somatico.

Anche in questo caso non sembra di poter riscontrare una particolare corrispondenza tra i punteggi dei padri e quelli delle figlie anche se, come già affermato, in entrambi i casi si hanno quasi sempre valori che ricadono sulle classi più elevate ("4" e "5").

Conseguentemente a quanto sopra rilevato, le correlazioni padri figlie stimate su questi caratteri, e riportate in tabella 5, risultano sempre molto basse, unica eccezione è la statura ($r=0,21$) che, peraltro, è l'unico tratto in cui si registra un apprezzabile aumento del coefficiente stimato sui tori con più figlie rispetto all'intero campione.

I caratteri riportati in tabella 6, relativi a struttura, arti e finezza, vanno considerati tenendo presente la loro atipicità.

Fatta eccezione per pelle e scheletro, considerati come quantitativi, tutti gli altri hanno, infatti, nella classe intermedia ("3") quella di maggior pregio (assenza di difetto), mentre le altre denunciano difetti di scarsa ("2" e "4") o forte ("1" e "5") gravità.

Da queste considerazioni deriva che gran parte dei punteggi dei tori sono pari a "3" e che spesso anche il punteggio medio delle figlie si approssima a questi valori.

Da notare che, nei casi di scheletro e pelle, si osserva una frequenza dei punteggi in classe "2" sia nei padri che nelle figlie; ciò è dovuto al fatto che nei tori utilizzati, di buon pregio morfologico, e nelle loro figlie, si denota una apprezzabile leggerezza dell'apparato scheletrico e della pelle.

Le correlazioni riportate in tabella 7 risultano, in entrambe le stime, trascurabili fatta eccezione proprio per scheletro e pelle in cui i coefficienti stimati si approssimano, o superano, 0,20.

I valori mancanti che si notano negli "arti anteriori visti di lato" o nell'"inclinazione della groppa" stimate su tori con maggior numero di figlie, sono dovuti a varianza pari a 0 nei tori: tutti i maschi, infatti, per quei caratteri, avevano lo stesso punteggio.

In tabella 8 si riportano i coefficienti

più evidenti di ereditabilità, realizzati nell'allevamento.

I caratteri con h^2 più elevato sono: la convessità della spalla (0,30), la larghezza del dorso (0,50), la larghezza lombi (0,37), la convessità della groppa (0,43), la lunghezza del tronco (0,33), lo scheletro (0,33), la pelle (0,45).

Conclusioni

I risultati sopra commentati portano a notare come la somiglianza delle vacche ai tori padri risulti piuttosto blanda se la sua valutazione viene affidata a semplici strumenti di elaborazione statistica dei dati.

La consapevolezza però che l'allevamento in cui si è operato possiede animali di assoluto pregio morfo-funzionale, fa considerare la possibilità che le basse correlazioni stimate siano dovute più alla limitatezza del campione utilizzato che ad una scarsa corrispondenza morfologica tra il riproduttore e la sua prole.

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento va all'Azienda Agraria Luchetti Basilio e Claudio (Collazzone – PG) per aver consentito l'utilizzo dei propri dati aziendali. Un ulteriore senso di stima al Sig. Andrea Quaglia dell'Ufficio Centrale del Libro Genealogico di ANABIC per aver predisposto il dataset aziendale.

Bibliografia

- Balasini D. (1984) – Zoognostica. Edagricole, Bologna.
- Boldman K.G., Van Vleck L.D. (1991)-Derivate-free restricted maximum likelihood estimation in animal models with a sparse matrix solver. J.Dairy Sci., 74, 4337-4343.
- SAS (2000) – User's guide, Cary, NY, USA.

Tabella 1 – Numero di figlie per toro nel decennio considerato

ANNO	TORO							
	1	2	3	4	5	6	7	8
1999	4							
2000	3							
2001		3		3				
2002			2	8	1			
2003					2			
2004				8	11		8	
2005				2	8		5	
2006					2		5	2
2007					1		4	3
2008						2	10	7
2009						7	9	7
TOTALE	7	3	2	21	25	9	41	19

Tabella 2 - Valutazione lineare media delle figlie dei singoli tori per i caratteri di muscolosità

TORO		CARATTERE							
		GARLAR	SPACON	DORLAR	LOMLAR	GROCON	COSSPE	NATCON	NATLUN
1	P	4	3	4	3	3	4	4	3
	F	3,6±0,8	3,3±0,5	3,3±0,8	4,1±0,7	4,0±0,6	4,1±0,4	3,6±0,8	3,9±0,7
2	P	3	3	4	4	3	4	4	4
	F	4,0±0,0	5,0±0,0	4,6±0,6	5,0±0,0	4,3±0,6	4,6±0,6	4,6±0,6	4,6±0,6
3	P	4	4	5	5	5	4	5	5
	F	3,5±0,7	3,0±1,4	3,5±0,7	4,5±0,7	4,0±1,4	4,5±0,7	4,0±0,0	4,5±0,7
4	P	5	5	5	5	5	5	5	5
	F	4,0±0,7	4,2±0,6	4,3±0,6	4,6±0,5	4,2±0,7	4,1±0,6	4,3±0,8	4,2±0,6
5	P	5	4	5	5	5	4	5	5
	F	3,6±0,6	4,0±0,7	3,7±0,6	3,7±0,8	3,7±0,6	4,1±0,6	4,0±0,4	4,3±0,5
6	P	5	5	5	4	4	4	5	5
	F	3,8±0,6	3,7±0,4	3,0±0,5	3,7±0,6	3,3±0,7	4,1±0,6	4,2±0,4	4,1±0,8
7	P	4	4	4	5	5	4	5	5
	F	3,8±0,6	3,8±0,5	3,8±0,6	4,0±0,7	3,6±0,6	4,0±0,7	4,0±0,5	4,1±0,5
8	P	4	4	4	3	4	4	4	5
	F	3,7±0,44	3,8±0,5	3,8±0,6	4,2±0,7	4,0±0,5	4,2±0,6	4,3±0,5	4±0,5

P = Punteggio del padre; F = Punteggio medio delle figlie

Tabella 3 - Correlazioni tra valutazione lineare del toro e quella delle sue figlie per i caratteri di muscolosità

P F	GARLAR	SPACON	DORLAR	LOMLAR	GROCON	COSSPE	NATCON	NATLUN
GARLAR	-0,01* -0,02							
SPACON		0,15 0,23*						
DORLAR			0,11 0,19*					
LOMLAR				0,04* 0,02				
GROCON					-0,07 -0,06			
COSSPE						0,03* 0,06		
NATCON							-0,05* -0,12	
NATLUN								0,09 0,03

Intero campione; tori con n°figlie > 10; * : P ≤ 0,05

Tabella 4 - Valutazione lineare media delle figlie dei singoli tori per i caratteri di dimensione

		CARATTERE						
TORO		STAT	TROLU	HTOR	LARTO	ILEILAR	ISCHILAR	GROLUN
1	P	3	5	4	3	5	4	4
	F	4,1±0,9	4,7±0,5	4,1±0,7	4,3±0,7	4,6±0,5	3,8±0,7	4,6±0,5
2	P	5	5	5	5	4	4	4
	F	5,0±0,0	5,0±0,0	5,0±0	4,3±0,6	4,0±0	3,6±0,6	4,3±0,6
3	P	4	4	4	5	4	4	4
	F	4,0±1,4	5,0±0,0	4,5±0,7	4,0±0,0	4,5±0,7	3,5±0,7	4,5±0,7
4	P	5	5	5	5	4	4	5
	F	3,9±0,7	4,1±0,7	4,6±0,5	4,3±0,6	4,1±0,5	3,5±0,5	4,2±0,7
5	P	5	5	5	5	4	4	4
	F	4,1±0,7	4,5±0,5	4,4±0,6	4,0±0,6	4,3±0,7	3,6±0,6	4,3±0,6
6	P	5	5	5	5	5	5	5
	F	4,2±0,8	4,6±0,5	4,2±0,6	3,8±0,6	3,7±0,4	3,7±0,8	4,2±0,4
7	P	5	5	5	4	5	4	5
	F	4,3±0,6	4,6±0,5	4,5±0,5	4,1±0,6	4,1±0,7	3,8±0,8	4,5±0,6
8	P	4	5	4	5	5	4	5
	F	3,7±0,6	4,2±0,5	4,2±0,4	3,8±0,4	4,0±0,6	4,0±0,6	4,0±0,3

P = Punteggio del padre; F = Punteggio medio delle figlie

Tabella 5 - Correlazioni tra valutazione lineare del toro e quella delle sue figlie per i caratteri di dimensione

P F	STAT	TROLU	HTOR	LARTOR	ILEILAR	ISCHILAR	GROLUN
STAT	0,14 0,21*						
TROLUG		-0,05* 0,07					
HTOR			0,13 0,09				
LARTOR				-0,09 -0,04			
ILEILAR					-0,10 -0,11		
ISCHILAR						0,02* -	
GROLUN							-0,09 -0,05

Intero campione; tori con n°figlie > 10; * : P ≤ 0,05

Tabella 6 - Valutazione lineare delle figlie per i caratteri di struttura, arti e finezza

		CARATTERE									
		GROINC	LINSUP	ANTERIORE		POSTERIORE		PIEDI		FINEZZA	
TORO				DF	DL	DL	DD	PASANG	UNGDIR	SCHEL	PELLE
1	P	3	3	3	3	3	3	3	3	2	2
	F	2,7±0,5	2,8±0,3	3,0±0,0	3,0±0,0	2,7±0,5	3,1±0,4	2,8±0,4	3,0±0,0	2,8±0,7	2,8±0,9
2	P	2	3	3	3	3	3	3	3	3	4
	F	3,0±0,0	3,0±0,0	3,0±0,0	3,0±0,0	2,3±0,6	3,0±0,0	3,0±0,0	3,0±0,0	2,3±0,6	2,0±0,0
3	P	2	3	3	3	3	3	3	3	3	2
	F	3,0±0,0	3,0±0,0	3,0±0,0	3,0±0,0	2,5±0,7	3,0±0,0	2,5±0,7	3,0±0,0	3,0±0,0	2,5±0,7
4	P	3	3	3	3	3	3	3	3	2	2
	F	2,8±0,3	3,0±0,0	3,0±0,0	3,0±0,0	2,1±0,4	3,0±0,4	3,0±0,3	3,0±0,0	2,7±0,6	2,5±0,5
5	P	3	3	3	3	3	3	3	3	3	2
	F	3,0±0,5	2,7±0,4	3,2±0,3	3,0±0,2	2,3±0,4	3,0±0,4	3,0±0,3	3,0±0,2	3,0±0,7	2,8±0,7
6	P	2	3	3	3	3	3	3	3	2	2
	F	3,0±0,0	2,6±0,5	3,2±0,4	3,0±0,0	2,2±0,4	3,0±0,0	3,0±0,6	3,0±0,0	2,1±0,3	2,4±0,7
7	P	3	3	4	3	3	4	3	2	2	2
	F	2,8±0,5	3,0±0,3	3,0±0,3	3,0±0,0	2,3±0,4	3,0±0,4	2,8±0,4	3,0±0,1	2,6±0,6	3,0±0,4
8	P	5	2	4	3	3	3	2	3	3	4
	F	4,0±0,3	2,8±0,4	3,3±0,4	3,1±0,3	2,4±0,7	3,0±0,2	2,8±0,6	3,0±0,2	3,0±0,7	3,1±0,7

P = Punteggio del padre; F = Punteggio medio delle figlie

Tabella 7 - Correlazione tra valutazione lineare del toro e quella delle sue figlie per i caratteri di struttura, arti , finezza

P F	GROINC	LINSUP	ANTDF	ANTDL	POSTDL	POSTDD	PASANG	UNGDIR	SCHEL	PELLE
GROINC	-0,07 -									
LINSUP		0,09 0,11								
ANTDF			0,10 0,09							
ANTDL				- -						
POSTDL					0,05* 0,05					
POSTDD						0,05* 0,06				
PASANG							0,03* 0,04			
UNGDIR								0,07 0,07		
SCHEL									0,24** 0,23**	
PELLE										0,17 0,27

Intero campione; tori con n°figlie > 10; * : $P \leq 0,05$; ** : $P \leq 0,01$

Tabella 8 – Valori di ereditabilità più elevati

CARATTERE	h^2
Convessità spalla	0,30
Larghezza del dorso	0,50
Larghezza lombi	0,37
Convessità groppa	0,43
Lunghezza tronco	0,33
Scheletro	0,33
Pelle	0,45

Italiana Genetica e Servizi S.r.l.



Semen and embryos directly from Italy

Seme ed embrioni della migliore genetica italiana

Contact www.anabic.it • igs@anabic.it • fax ++39.075.607.598 • tel ++39.075.607.51.21

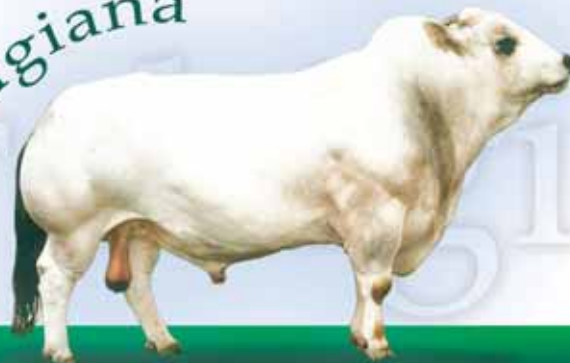
Chianina



Romagnola



Marchigiana



Italiana Genetica & Servizi • San Martino in Colle • 06070 Perugia



LA CURA DEI DETTAGLI FA GRANDI I RISULTATI.

Quando scegli un partner per la tua attività pretendi il meglio. Scende in campo al tuo fianco la forza di oltre 50 anni di esperienza nel settore dell'allevamento dei bovini da latte. Veronesi ti offre una costante consulenza tecnica e sanitaria, alimenti zootecnici bilanciati e adatti ad ogni esigenza, e tutte le attenzioni per garantire un prodotto di qualità. Decidi di crescere con un grande Gruppo che si prende cura dei tuoi interessi e che realizza anche i progetti più ambiziosi.

A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A.
Via Valpantena,18 · 37142 Quinto (VR)
Tel. 045 8097511 · Fax 045 551589
E-mail: veronesi@veronesi.it
www.veronesi@veronesi.it



da allevatore ad allevatore